IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 209 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 31 LUGLIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Un triennio della finanza italiana.

L'entrata accertata nell'esercizio 1910-11, testè chiuso, per imposte e contributi ammontò a L. 1,910,511.000, vale a dire superò gli accertamenti 1908-1909 e 1909-1910 rispettivamente, in cifra tonda, di 196 e 134 milioni. Lo svolgimento progressivo delle entrate è partitamente indicato nel seguente specchio:

	1908-09	1909-10	1910-11
	(migliaia di lire)		
Tasse affari e di pubblico insegnamento	257.423	261.700	289.623
Imposte sui terreni	82.790	82.253	82.804
» sui fabbricati	96.863	98.240	100.995
» sui redditi di R. M.	272.027	283.674	294.130
Imposte dirette	451.690	464.167	477.838
Tasse di fabbricazione	140.894	161.692	185.642
Dogane e diritti marittimi	342.984	318.602	391.167
Dazi interni di consumo	80.455	81.851	70.462
Imposte sui consumi	564.333	561.844	646.271
Tabacchi	274.887	289.612	301.830
Sali	80.279	85.609	86.260
Lotto	85.226	92.919	108.660
Privative	440.304	468.140	496.770
Totale generale	1.713.840	1.775.912	1.910.511

Se si indica con la cifra 1000 l'accertamento 198-1909 le cifre 1036,22 e 1114,75 indicheranno rispettivamente gli accertamenti dei due successivi esercizi.

Ma è doveroso notare subito, a scanso di pericolose illusioni, che all'incremento dell'entrate — veramente straordinario nel 1910-1911 — hanno cintribuito in misura eccezionale il « grano » ed il « lotto », proventi aleatori, sui quali sarebbe errore basare previsioni per l'avvenire.

Detratto il rendimento del grano e del lotto, che ammontò:

1908–1909	L. 169.790.000
1909-1910	L. 162.073.000
1910–1911	L. 220.600.000

le risultanze finali del triennio si modificano come in appresso:

1908–1909	entrata	L. 1.544.050.000
1919–1910	id.	L. 1.613.840.000
1910–1911	id.	L. 1.689.911.000

In altri termini:

il gettito del 1909-1910 supera, di L. 69.790.000 quello del 1908-1909;

ed il gettito 1910-1911 supera alla sua volta, di L. 76.071.000 quello del 1909-910;

onde nel triennio il maggiore rendimento delle imposte e dei contributi corrisponde a 146 milioni circ. anella ragione di L. 9,40 ogni 100 lire riscosse nel 1908–909: ragione superiore alla nornale, che suole ritenersi del 3%, annuo.

***

L'analisi dei principali cespiti dell'entrata indica per ciascuno il seguente movimento nel corso del triennio.

Tasse affari	+ 32.200.000 = 12.50 %
Imposte di R. M.	+ 22.100.000 = 8.90 %
Tasse di fabbricazione	+ 44.750.000 = 31.60 %
Dogane a)	+ 10 900 000 = 4.20 %
Tabacchi b)	+ 26.940.000 = 9.80 %
Sale	+ 6.000.000 = 8.50 %

complessivamente, adunque, i predetti cespiti hanno dato un maggior gettito di 140 milioni, che corrisponde all'incremento medio del 10.97 per cento.

***

Per l'esercizio in corso, da poche settimane principiato, le previsioni bilanciate sono tutte inferiori all'accertamento del 1911-911 e superano, appena, di 30 milioni quello del 1909-910, ;sicchè quei limiti prudenziali, che sono state la regola costante della Amministrazione italiana e che hanno fatto la fortuna della finanza, sono stati rigorosamente mantenuti; onde è ragionevole ritenere che, come negli esercizi passati, essi saranno notevolmente varcati anche nel presente anno fiscale. Le riscossioni di questi primi giorni del nuovo esercizio sono confortanti e danno bene a sperare del seguito

Non pertanto la massima vigilanza si impone sulle maggiori spese, per le quali di 50 milioi circa e già gravato il bilancio corrente - allo stato attuale - in oonseguenza di impegni diventati legge dopo l'approvazione del bilancio.

a) escluso il rendimento del grano

b) al maggior provento ha contribuito parzialmenteil catone delle tariffe di vendita.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) SWINEMUENDE 30. Il Cancelliere dell'Impero Bethamann Hollweg è ripartito nel pomeriggio per Hohenfinow e il Segretario di Stato per gli esteri KiderlenWaechter per Berlino.

(S) **Venezia, 30.** Alle 15.15 è partita per Budapest la Principessa Elena di Serbia.

(S) **Londra, 30.** — A Bethnal Green, una circoscrizione di Londra, s tato rieletto deputato il Sottosegretario di Stato per l'interno Masterman, la cui precedente elezione era stata annullata.

(S) **Nizza, 30** — Amic,, repubblicano moderato è stato eletto senatore delle Alpi Marittime in sostituzione di Maurice Rouvier, defunto.

(S) **Washington, 30.** — Il Segretario di Stato per la marina, Meyer, parte per l'Europa per studiare i cantieri navali da guerra.

Il conflitto costituzionale in Inghilterra.

(S) **Londra, 30.** — Si ritiene che su 631 membri della Camera dei Lordi almeno 314 approveranno il *Parliament-bill* senza gli emendamenti precedentemente introdotti dalla Camera dei Pari.

I Lordi intransigenti fra cui Lord Halsbury, annunziano che si terranno comizi di protes a.

Austen Chamberlain scrive: Che i partigiani di Halsbury siano numerosi o no, la loro fermezza salverà il partito unionista dall'onta e la causa unionista dal disastro.

Balfour scrive: Vi sono all'interno dell'Impero come all'esterno numerosi argomenti, che sono cagione di ansietà; la situazione è assai grave.

Arbitrato internazionale.

(S) **Washington, 30.** — Si annunzia che entro la prossima settimana sarà firmato il trattato di arbitrato con l'Inghilterra come pure quello con la Francia.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 31, (ore 0.20). — Malgrado un ufficioso telegramma dell'*Agenzia Havas* da Berlino, secondo il quale le notizie pubblicate da alcuni giornali sullo stato delle trattative franco-tedesche per la soluzione della vertenza marocchina sarebbero inesatte o premature, il *Temps* completa stasera le sue informazioni.

L'autorevole giornale crede sapere che alla Germania, in compenso del suo disinteressamento al Marocco, verrebbe dalla Francia ceduto un territorio nel Gabon e nel Congo. Mentre la Germania, pur rinunciando a qualunque espansione nel Marocco, si riserverebbe la tutela dei propri intereessi economici, la Francia manterrebbe una linea di difesa intorno ai territori ceduti. E' anche probabile che la Germania ceda alla Francia l'estremità settentrionale del Camerun.

Nei circoli politici, però, si accolgono queste informazioni con molta riserva. Prevale l'opinione che le trattative non siano ancora entrate nella fase decisiva e che, ad ogni modo, le prime proposte possano subire dei cambiamenti.

PARLAMENTI ESTERI

PERÙ

(S) **Lima 30.** — E' stata aperta la sessione della Camera con un messaggio presidenziale, il quale dice che le finanze sono in pareggio e che il Governo fa conto di risolvere pacificamente le questioni internazionali.

Questione del Marocco

Il negoziato franco-tedesco.

(S) **Parigi, 30.** — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Berlino, rilevando l'afferamzione del *Berliner Tageblatt*, che il viaggio dell'Imperatore non fu abbreviato, dice risultargli che, anche prima dell'arrivo dell'Imperatore, le grandi linee dell'accordo franco-tedesco erano gettate e non restava più che da regolarne i particolari, naturalmente molto importanti e complicati.

(S) **Parigi, 30.** — Secondo un dispaccio da Berlino le informazioni pubblicate da alcuni giornali di Parigi sullo stato delle trattative franco-tedesche sono inesatte e premature. Sembra che sarà soltanto nel corso della settimana, in seguito ai colloqui che l'Imperatore ha avuto o sta per avere col Cancelliere e col Segretario di Stato agli Esteri, che le trattative entreranno in una fase più attiva e più decisiva.

(S) **Parigi, 30.** — Il *Temps* dice che la Germania otterrà una rettifica alle sue frontiere del Camerun. Inoltre, prosegue il giornale, in seguito ad una convenzione coloniale, la Germania cederebbe alla Francia la sua colonia del Congo in cambio di una parte del Gabon. Questo scambio dovrebbe tuttavia serbare alla Francia una parte delle coste sull'Atlantico e una distesa zona di territorio, che limita quello ceduto alla Germania, dimodochè la Francia manterrà il libero accesso dalla parte dello Stato indipendente del Congo, che viene conservato, come pure lo sfruttamento di questo territorio che, in tal modo, verrebbe ad essere assicurato alla Francia.

Stampa francese.

(S) **Parigi, 30.** — Il *Figaro* si dice informato da fonte autorizzata che non si tratta per cedere alla Germania una parte del Congo e specialmente Libreville. Al momento attuale le trattative proseguono in forma limitata e ragionevole, che fa bene sperare del loro successo. La Germania dichiarerebbe in modo categorico di disinteressarsi d'ora innanzi al Marocco, e di non farvi alcuna opposizione alla politica francese. La Francia le cederebbe in cambio nel Gabon e nel Congo un territorio la cui estensione resta a fissarsi, ma non Libreville. Si è pure studiata la possibile concessione da parte della Germania alla Francia della sua colonia del Togo. La Germania darebbe anche alla Francia l'estremità settentrionale del Camerun.

Il *Paris Journal* dichiara di non condividere l'opinione di alcuni ministri francesi che si dice annettano al Marocco un valore tale che si dichiarerebbero prontissimi a cedere alla Germania il Gabon con Libreville, il Medio Congo e la regione dell'Ubanghi.

Mai, dice il *Paris Journal*, il Parlamento nè l'opinione pubblica ratificherebbero una tale convenzione e noi abbiamo perciò tanto maggior ragione di dubitare di queste voci. D'altra parte, aggiunge il giornale, ci si afferma che se facessimo concessioni alla Germania, queste non potrebbero essere che compatibili con la dignità e l'onore della Francia.

Il *Parsi Journal* constata che l'ottimismo si accentua. La conversazione avuta da Cambon con Kiderlen Waechter prima della partenza di questo per Swinemuende fu soddisfacente, e lascia intravvedere un accordo di massima che potrebbe essere concluso fino da questa settimana, accordo che si farebbe sulle seguenti basi:

1° compenso territoriale, comprendente la rettifica della frontiera della costa del lago Tsade e del medio Congo, e forse uno scambio di una parte del Togo tedesco contro una parte equivalente, dal Congo a beneficio del Camerun.

2° accordo economico al Marocco, comprendente certe garanzie per gli interessi tedeschi e la partecipazione dei capitali tedeschi in numerose imprese.

Trattative importanti sui punti precisi del futuro accordo sarebbero cominciate sino dall'altro ieri sera

Stampa tedesca.

(S) **Berlino, 30.** — I giornali non recano ancora informazioni sul risultato dell'intervista di Swinemuende

Alcuni come la *Post* e le *Berliner Neueste Nachrichten* protestano anticipatamente contro l'eventuale cessione del Togo.

Il *Worwaerts*, riannodando la questione marocchina alla visita dei sindacalisti francesi a Berlino, scrive: se la situazione si aggravasse, in tutta la Germania gli operai farebbero il necessario, perchè le proteste di solidarietà internazionale non rimanessero parole vuote di senso.

Il *Berliner Tageblatt* osserva che oggi non è più così facile dimostrare alla folla la fatalità di una guerra. La massa in Francia, come in Germania, come in Inghilterra non si lascierà impegnare, aggiunge, per la difesa degli interessi di pochi capitalisti.

(S) **Berlino, 30.** — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* così si esprime nella sua rivista settimanale:

Per ciò che concerne l'attitudine dell'Inghilterra, nella questione del Marocco, erano stati sollevati dubbi, non tanto in seguito alle dichiarazioni dei Ministri britannici, quanto in seguito agli articoli pubblicati dai giornali di Londra e di Parigi.

Fu compito di Asquith, nel suo discorso pronunziato il 27 luglio alla Camera dei comuni di dissipare l'impressione che in questo modo si era prodotta nell'opinione pubblica europea.

Il capo del governo inglese, ha respinto come malevola e senza fondamento l'intenzione attribuita dai giornali di Parigi e di Berlino alla Gran Bretagna di immischiarsi negli accordi territoriali tra le altre grandi potenze nell'Africa occidentale al di fuori del Marocco.

Noi attendevamo questa smentita ufficiale, dice il giornale, inflitta, alle tendenze minacciosamente antitedesche di certi giornali.

Che poi Asquith abbia ancora rilevato l'allusione già contenuta nelle sue precedenti dichiarazioni, allusione riguardante la protezione che l'Inghilterra conta di assicurare ai suoi interessi particolari nell'Africa del Nord, ciò può tanto meno sorprenderci in quanto è precisamente la situazione creata al Marocco in seguito ai fatti non preveduti dall'atto di Algesiras che ha dato luogo all'iniziativa presa ultimamente dalla Germania, iniziativa che ha condotto ai negoziati attualmente in corso con la Francia.

Stampa austriaca.

(S) **Vienna, 30.** — La *N. F. Presse* ha da Berlino: Si attende assai prossimamente a Berlino l'accordo tra Francia e Germania. Sino ad ora si trattò soltanto in modo generale la soluzione delle questioni economiche al Marocco. Ma la questione dei compensi territoriali nell'Africa equatoriale sembra essere sul punto di venire risoluta con soddisfazione.

Il giornale dice che la Germania riceverà probabilmente una certa parte del Congo francese, e concederà in cambio alla Francia un pezzo del proprio dominio coloniale.

Sospensione dell'emigrazione nell'Argentina

La Stefani comunica in data di ieri:

Il Governo del Re, avendo per la tutela sanitaria della nostra emigrazione adottati tutti i provvedimenti profilattici suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, tanto che nessun caso neppur sospetto si è finora verificato sui piroscafi diretti al Sud America, aveva ragione di ritenere che il Governo Argentino dimostrasse la sua fiducia nella nostra organizzazione sanitaria, rinunciando ad imbarcare i suoi ispettori medici sui transatlantici, che sono sotto la vigilanza di un ufficiale medico della R. Marina in qualità di R. Commissario, e a sottoporre i piroscafi tutti indistintamente a misure quarantenarie nei porti di arrivo.

Il Governo Argentino insistendo invece in queste misure, dopo il rifiuto del Regio Governo di imbarcare i medici della Repubblica i quali avrebbero dovuto condursi secondo un regolamento che avrebbe limitato l'autorità dei Regi Commissari, il Governo del Re, a tutela della dignità nazionale, ha con decreto odierno, sospesa la emigrazione verso l'Argentina.

***

(S) **Buenos Aires, 29.** — Il *Sirio* è arrivato in rada. I passeggieri di prima e seconda classe sono sbarcati. I passeggieri di terza classe sono stati inviati a Martingarua per una quarantena di cinque giorni. La nave, disinfettata, entrerà questa notte in porto.

***

Ieri mattina, a proposito del dissenso sorto col Governo della Repòbblica Argentina, dicemmo che il nostro Governo aveva deciso di sospendere qualunque imbarco di emigranti per quel paese.

Infatti nel pomeriggio di ieri il provvedimento è stato senz'altro applicato, come si rileva dal superiore comunicato.

La decisione del Governo italiano, per quanto grave altrettanto opportuna, è stata accolta con favore anche dai giornali di opposizione come un atto di fermezza indispensabile per la tutela della dignità nazionale nostra e per troncare un incresciosо incidente.

Economia e Statistica

Situazione delle Banche di emissione estere.

Il bilancio pubblicato sabato dalla *Banca di Francia* reca un aumento di fr. 5.927.000 nell'incasso-oro. La circolazione ha prelevato fr. 2.854.000 a Parigi e versato fr. 9.081.000 nelle succursali.

L'incasso argento è aumentato di fr. 1.029.000

Dagli sportelli a Parigi uscirono fr. oro 562.000 ed entrarono in provincia fr. 3.591.000. Vennero mandati 2.000.000 in Belgio.

La circolazione fiduciaria è diminuita di 62 milioni, le anticipazioni di 14 milioni.

Il portafoglio aumentò di 21 milioni, i conti correnti privati di 29 milioni e di 70 milioni i conti correnti del Tesoro.

Alla *Banca dell'Impero Germanico* entrarono oro 41 milioni, argento 7 milioni, biglietti 99 milioni; i conti correnti diedero 26 milioni.

Diminuiscono: il portafoglio commerciale di 92 milioni, le anticipazioni di 20, il portafoglio dei buoni del Tesoro da 57 a 27 milioni.

La riserva dei biglietti raggiunge 413 milioni. Alla *Banca d'Inghilterra* i movimenti d'oro con l'estero furono i seguenti fino a sabato 29:

Entrate.

Verghe	St. 613.000
Dalla Francia	» 36.000
Totale	649.000

Uscite.

Turchia	St. 200.000
Ameri a Sud	» 100.000
Eccedente delle entrate	» 349.000
Totale	649.000

Rientrarono 6 milioni oro e 3 milioni biglietti; il portafoglio diminuì di 20 milioni e i conti correnti di 9.

La proporzione fra la riserva e gli impegni si eleva a 54.48%.

La *Banca Nazionale Belga* ricevette: argento 2.000.000; biglietti 13.000.000. Il portafoglio sull'estero diminuì ancora di 13 milioni ed è a 100 milioni.

E' la contropartita dell'accrescimento dell'incasso-oro al corso di quest'ultimo mese. I conti correnti dei privati aumentano di 5.000.000 di fr. e quelli del Tesoro di 6.000.000.

Banca Neerlandese: Circolazione diminuita di 12.000.000 e il portafoglio di 6.000.000.

La *Banca Nazionale Svizzera* ha una diminuzione di sei milioni nella circolazione.

L'industria dei fiammiferi.

Da un rapporto del Console d'Italia in Uskub al Ministero degli affari Esteri risulta che la nostra importazione dei fiammiferi nel *vilayet* di Cossovo va diminuendo. Le qualità di maggiore consumo (fiammiferi di legno parafinati tipo svedese) sono importate dall'Austria (75 %) e dal Belgio (20 %); l'Italia vi concorre co. 5 %.

Consumo annuo complessivo: circa 5000 casse per un valore di L. 300.000. Anche il consumo dei *cerini* e dei fiammiferi in iscatole *tipo bossoli* (importazione esclusiva dall'Italia) va diminuendo.

Nel detto rapporto si consiglia un maggiore interessamento da parte degli esportatori italiani per questo articolo di largo consumo in quel distretto consolare.

Ecco una prima conseguenza del provvedimento che proibì l'impiego del fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi (*N. d. R.*)

Le grandi industrie europee nel Giappone.

Il Giappone, che come tutti sanno, è un paese in continuo sviluppo economico-industriale, si dimostra così ricco di energie produttrici che i progressi fatti sono veramente meravigliosi. Ma a questo sviluppo nel campo economico molto contribuiscono i capitali europei impiegati in molte prospere industrie.

Da un censimento, recentemente fatto dalla Banca del Giappone di Tokio, risulta, infatti, che la somma dei capitali europei, ufficialmente dichiarati,durante l'anno 1910, come impiegati nelle imprese delle diverse grandi industrie europee, ammontava ad un totale di 487 milioni di yens (ogni yen corrisponde a 2 fr. 60), cioè circa 1.300 milioni di franchi. E se si aggiungono altri 122 milioni di yens dichiarati dal gennaio ad aprile, che debbono servire per la creazione di nuove imprese industriali, si raggiunge una cifra complessiva di 609 milioni di yens, somma che rappresenta lo stato economico delle grandi industrie europee che sono già impiantate nel Giappone.

Durante gli anni 1907 e 1908 vi fu una vera febbre per la creazione di imprese commerciali ed industriali di cui parecchie abortirono, ma molte ebbero fortuna, e così alla fine del 1910, la somma totale dei capitali interamente versati per le industrie ed il commercio ammonta, per tutto il Giappone, a più di 2 miliardi di yens, ossia 5 miliardi di franchi.

Da una relazione recentissima pubblicata a cura del Ministero del Commercio e dell'Agricoltura di Tokio, si rileva che mentre nel 1903 il numero delle società commerciali od industriali era di 9.274 con un capitale versato di 887.606.000 di yens, al 1908 erano 10.720 con un capitale corrispondente di 1.215.386.000 di yens.

Le imprese più importanti sono quelle dei trasporti di illuminazione a gas o ad elettricità, le industrie tessili da cotone e della seta, raffinerie di zucchero, fabbriche di carta, assicurazioni marittime e fluviali e sulla vita, ecc.

E si hanno per le industrie 3,065 società, pel commercio 6,555, per le industrie dei trasporti 768 e per l'agricoltura 332.

L'agricoltura, come si rileva dalle suesposte cifre, è un campo di attività che meno attira la speculazione ed i capitali impiegativi sino a tutto il 1908, secondo le statistiche ufficiali, ammontano solo a 13.069.000 di yens.

Le provincie dove maggiormente hanno sviluppo le imprese industriali e commerciali sono quelle centrali, dove infatti i capitali impiegati sono di 710 milioni di yens, mentre nelle altre provincie e nelle isole i capitali impiegati sono minimi e vanno dai 25 milioni di yens ai 50 milioni appena.

Credito, Industria e Commercio

L'incertezza sulle trattative tra la Francia e la Germania per la questione del Marocco in seguito al brindisi di Lloyd George, e, più che al brindisi, in seguito ai commenti di una parte della stampa inglese, che pareva pronta a salpare per tutte le parti del mondo, la settimana scorsa esordì con una debolezza generale nei corsi, come se vi fosse della gente che volesse liberarsi ad ogni costo da qualunque impegno.

Se si aggiunge che intanto cominciavano le prime note per la liquidazione del mese, si capirà facilmente come all'incertezza, diremo così, politica, si aggiungesse la preoccupazione, diremo così, di piazza. Tant'è che a metà della settimana, in seguito al discorso esplicativo del Primo Ministro inglese, il quale dichiarò che dopo tutto non era il caso di dare al discorso del suo collega un'interpretazione pessimista, il nervosismo del mercato si calmò immediatamente.

Da Londra partirono subito degli ordini per Parigi di acquisto di valori minerari, da Berlino di fondi russi e così la speculazione si rianimò alquanto, persuasa che si poteva seguire con più sangue freddo lo svolgimento delle trattative franco-tedesche sul Marocco.

Così rassicurati gli animi che il pericolo di un intervento dell'Inghilterra nei negoziati tra la Francia e la Germania era molto relativo, il mercato europeo in generale, senza passare dal pessimismo all'ottimismo, riprese un andamento calmo, che permise d'intraprendere la liquidazione del mese in condizioni abbastanza favorevoli.

E difatti la temperatura delle borse, nonostante il termometro di Francoforte, che segnò un grado, mai più visto dal 1826 ad oggi divenne grazie al ventilatore inglese abbastanza respirabile, di guisachè la speculazione iniziò le prime operazioni di liquidazione con molta tranquillità come del resto diranno meglio i bollettini, chiamiamoli sanitari.

Londra. — Il mercato esordisce molto sostenuto, per divenire più calmo in seguito a qualche *dèfaillance* nel regolamento della liquidazione che non esercita però una sensibile influenza.

Difatti quasi tutti i valori di miniere chiudono in relativo sostegno; i ferroviari americani, che pure sono un alimento preferito dalla speculazione inglese conservano molta calma e quelli di rame sono generalmente richiesti. Chiusura normale.

Berlino. — Stante la *détente* prodottasi a Londra e Parigi nella questione marocchina, il nostro mercato, che non ha alterato la sua fisonomia calma, debutta generalmente in fermezza.

I consolidati tedeschi sovratutto sono molto sostenuti, come pure i valori bancari, mentre gli industriali conservano molta fermezza.

Il denaro al giorno, facilissimo, è sceso all'uno e ½. La chiusura avviene calma conservando le migliori disposizioni.

Vienna. — Il mercato si apre calmo sulle notizie tranquillizzanti, circa la questione marocchina.

I valori bancari sono specialmente sostenuti in tutto il resto molta calma, che è la nota dominante della chiusura.

Parigi. — Il discorso di Asquith, fu interpretato qui in senso opposto a quello della borsa di Londra, tantochè nel nostro ambiente persiste generale la convinzione che si riuscirà ad una soddisfacente conclusione dei negoziati con la Germania.

La liquidazione avviene quindi in condizioni favorevoli.

— Come si vede dal complesso nelle maggiori sfere bancarie non vi è alcuna seria preoccupazione sulla soluzione definitiva della vertenza marocchina e difatti le ultime notizie non solo confermano, ma sorreggono questa opinione, che è pure quella prevalente nelle sfere diplomatiche.

— Il mercato italiano in queste circostanze dà prova di grande buon senso: si mette alla Specola del Collegio Romano ed osserva con molta calma e con disposizioni piuttosto ottimiste, che nel caso presente sono anche le più logiche.

Mercato inglese.

	22 luglio 1911	29 luglio 1911
Consolidato	78 $^{1}/_{16}$	78 $^{1}/_{16}$
Italiano	101 —	101 —
Turca	91 $^{1}/_{2}$	91 $^{1}/_{2}$

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca accusa un aumento di 390.175 sterline nella riserva, che resta a 30.422.028 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è salita di un punto e 1/8 al 54 ½ %.

Invariato il tasso di sconto sul mercato libero oscillante tra il 2 3/4 e il 3 (ufficiale) per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato Americano. — L'ultima situazione delle Banche Consociate di New York segna un leggiero miglioramento.

Infatti la riserva totale è aumentata di 1.258.900 sterline e salita a 87.859.600 sterline, al di sotto ancora del minimum legale di 5.541.650 sterline.

Mercato francese.

	22 luglio 1911	29 luglio 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	94 67	94 52
Italiano	102 30	102 30
Spagnuolo	93 65	94 05
Rendita turca	91 55	91 72

Banca di Francia.

	27 luglio 1911	Diff. dal 20 luglio
Riserva oro	3.19[illegible].990.522	+ 5,127.586
» argento	8[illegible].912.106	+ 1.029,182
Portafogli	1.12[illegible].111.116	+ 20,918,597
Antisipazioni	628.900.89	— 13,819,445
Conti correnti	684,553 620	+ 29.037.214
Id. col Tesoro	[illegible]54,03[illegible].681	— 70,124,603
Circolazione	5,024,986,605	— 62,419,905

Mercato italiano.

	22 luglio 1911	29 luglio 1911
Rendita 3.75 0/0	102 90	102 95
Rendita 3 ½%	10[illegible] 75	102 82
Banca d'Italia	43[illegible]	1449 —
» Commerciale	84[illegible]	850 —
Credito Italiano	55[illegible] —	558 —
Fondiario Italiano	57 —	579 —
Banco di Roma	[illegible]	101 25
Mediterranee	4[illegible] —	408 —
Meridionali	6[illegible] 50	625 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	3[illegible] —	382 —
Raffinerie	3[illegible] —	33[illegible] —
Acciaierie	1[illegible]06 —	1397 —
Società Veneta	161 50	161 50
Acqua Marcia	1930 —	1925 —
Gas	122[illegible] —	12[illegible] —
Omnibus	211 —	212 —
Condotte	32[illegible] —	325 —
Immobiliari	273 —	274 —
Beni Stabili	315 —	316 —
Imprese fondiarie	108 75	107 50
Elba	2[illegible]4 —	230 50
Metallurgica	101 —	99 —
Ferriere	1[illegible]6 —	153 —
Ansaldo	2[illegible]9 50	227 —
Zuccheri nuovi	70 —	70 50
Id. Valsacco	9[illegible] —	9[illegible] —
Montecatini	106 —	104 —
Molini	104 —	103 —
Carburo Roma	590 —	581 —
Kerka	283 —	282 —
Antimonio	47 —	47 —
Azoto	1[illegible]2 —	116 —
Elettrochimiche	70 —	70 —
Concimi	115 —	114 [illegible]0
Cines	13[illegible] —	130 —
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	36[illegible] 50	362 80
Ferr. Italiane 4 0/0	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0/0	50[illegible] 25	502 —
C. R. Milano 5 0/0	508 —	508 —
S. Paolo Torino 5 0/0	503 —	503 —
Cambio	100 43	100 48

PER LE FERROVIE TURCHE

Ieri abbiamo pubblicato i telegrammi che annunziavano la firma della Convenzione tra il rappresentante della Regia Francese della Ferrovie e i rappresentanti del Governo ottomano per la costruzione di cinque linee ferroviarie della lunghezza complessiva di oltre duemila chilometri.

Prima che la convenzione fosse firmata un telegramma al *Times* da Costantinopoli a proposito delle trattative per la costruzione delle ferrovie; diceva:

« I negoziati fra il governo ottomano ed i capitalisti francesi d'accordo con la banca imperiale ottomana circa il prestito di 25 milioni di lire turche (570 milioni di franchi) sono stati ripresi sotto gli auspici dell'ambasciata di Francia ed hanno fatto qualche progresso.

Il Governo ha deciso di aumentare il prestito fino a 35 milioni di lire turche (297 milioni di franchi), dei quali 20 milioni servirebbero alla costruzione di ferrovie nelle provincie europee ed asiatiche della Turchia; 11 milioni servirebberoa coprire l'inevitabile disavanzo dei prossimi quattro anni ed il rimanente rappresenterebbe il costo del prestito ed alcuni pagamenti connessi con la emissione, la quale sarebbe fatta secondo i bisogni del governo in un periodo estensibile fino a dieci anni.

« La Porta ha informato il Governo francese che non può definitivamente concludere il prestito finchè non ha ottenuto il consenso delle potenze per aumentare del 4 0/0 i dazi d'importazione e per l'imposizione ai loro sudditi della nuova tassa sugli uffici e sulla rendita professionale, ma nel frattempo è pronta a firmare una dichiarazione di disposizione a permettere l'ispezione preliminare delle linee proposte alla Regia generale francese delle ferrovie ottomane e le trattative particolari con la Banca ottomana per l'esplicazione del programma finanziario.

« La Porta ha espresso la sua adesione al desiderio del Ministero degli esteri che la maggior parte del materiale ferroviario e delle opere di costruzione siano affidati a ditte francesi, concessione che può considerarsi come una garanzia che il prestito sarà ammesso alla quotazione nella Borsa di Parigi.

Queste notizie serviranno a completare quelle di ieri circa la concessione della costruzione delle dette linee.

Da tali notizie infatti si può arguire che anche i negoziati riguardo al prestito siano a buon punto.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Colloqui di Guido Gozzano, Fr. Treves, editori, 1911.

Anche in questo nuovo libro la vena poetica del Gozzano si rivela spontanea, piena di sentimento. Vari sono i metri usati dal poeta, tutti con eguale facilità, senza contorsioni di pensiero. Il formato del volume, non è per quanto elegante veramente da biblioteca,ma più adatto a figurare su un tavolino da salotto, l'edizione invece è impeccabile.

Storia della chimica sir E. Thorpe, ed. S. T. E. N., Torino 1911.

Il prof. Riraldo Pitoni nel fare una fedele traduzione di quest'opera la completa opportunamente per quanto si riferisce al contributo che gli scenziati italiani rendono nel campo della chimica. Questa scienza è oggidì della massima importanza, poichè si può dire che tutte le manifestazioni del progresso scientifico, industriale e commerciale hanno rapporti con la chimica che ne è vera scienza fondamentale. Il volume inizia una nuova collezione, nella quale, sull'esempio di quanto si fa in Inghilterra, Francia, Germania, sarà pubblicata la prima storia d'ogni scienza si da costituire la compl'eta storia delle scienze.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

(S) **Torino**, 30 — Stamane alle 9 gli studenti tedeschi convenuti a Torino si recarono a visitare il Politecnico e quindi l'Esposizione internazionale, dove alle 11.30 nel Padiglione della Città di Torino furono ricevuti dal sen. Bozzolo. Quindi il rappresentante del Sindaco portò loro il saluto di Torino, dicendosi lieto di accogliere la gioventù studiosa della Germania sempre unita all' Italiana, per il progresso delle scienze. Al ricevimento assistevano anche il sen. D'Ovidio, il prof. Ruffini rettore dell' Università e molti altri professori.

I convenuti si riunirono quindi ad un banchetto offerto dal Sindaco al *Restaurant du Parc*. Al *dessert* pronunziarono applauditissimi brindisi in tedesco il Sindaco conte Rossi, il Console di Germania Von Kümler, l'avv. Muratori per il Prefetto, i proff. Kosow e Mithels e il signor Neussel, Pres. dell'Associazione degli studiosi di Germania,.

Stasera avrà luogo una grande serata di fuochi artificiali allo Stadium e quindi un ricevimento al Consolato germanico.

Via Roma sarà straordinariamente illuminata in onore, degli ospiti.

Venezia, 30: Il caldo è anche qui enorme. In marittima il lavoro carico e scarico viene sospeso i[illegible] ore del pomeriggio. Ieri si ebbero a lamentare tre casi d'insolazione, tutti tre mortali ,nelle persone del Caselante Federico Alberti, del facchino Vincenzo Modenese e del pittore Francesco Boato.

Malgrado il caldo, le condizioni della salute pubblica si mantengono ottime.

Italia Centrale.

Alla memoria di Re Umberto.

(S) **Firenze**, 30. — Nella Chiesa di Santa Maria Novella è stato oggi celebrato il solenne funerale in memoria di Re Umberto I.

La Chiesa era addobbata a lutto.

Assistevano alla cerimonia il Prefetto conte Cioia, il rappresentante del Sindaco, un gran numero di magistrati, tutta l'alta ufficialità, numerose associazioni monarchiche operaie e cattoliche con i loro vessilli.

Dopo la messa il tenente colonnello della riserva Cardano nel chiostro di Santa Maria Novella ha commemorato il Re martire.

Quindi tutte le Associazioni in corteo si sono recate al Pantheon di Santa Croce per deporre una corona sulla lapide che ivi ricorda Re Umberto.

Iesi, 30: Da tempo i fratelli Giuseppe, Giovanni e Antonio Conti, erano in questioni, per motivi d'interessi. Ieri sera un grave litigio scoppiò tra di loro. A un tratto il Giovanni trasse la rivoltella e, sparò due colpi contro i fratelli uccideno l'Antonio e ferendo gravemente il Giuseppe.

Il fratricida è latitante.

Firenze, 30: Da San Giovanni Valdarno giunge notizia che ieri sera è colà scoppiato un violentissimo incendio nei depositi di combustibile delle ferriere. Oltre 1000 tonn. di lignite andar no distrutte. Si ignorano le cause dell'incendio.

Rimini, 30. — E' morta la contessa Giorgina Saffi, vedova di Aurelio Saffi, uomo politico e letterato illustre, che fu apostolo della dottrina di Mazzini e legò il suo nome alla Repubblica Romana, della quale fu triunviro, col Mazzini e con l'Armellini.

Ai figli conte Rinaldo ed Emilio le condoglianze del *Popolo Romano*.

Il Sindaco Na than ha spedito il seguente telegramma:

« Fratelli Saffi, Forlì.

« Abbiatemi con voi dinanzi a quella frale salma. La mamma raggiunge così quegli che accompagnò attraverso la vita completandone le virtù e l'opera. L'imagine loro passa a voi figli, a noi amici, alla posterità nostra quale quella ove due anime risplendono nelle unite intrecciate sembianze nobile esempio in tutte le manifestazioni della vità di dovere compiuto con intelletto d'amore, con cosciente sacrificio. E sola dopo aver assolto sino all'ultimo respiro il compito lasciatole dal suo Aurelio, dal comune Maestro, Giorgina Saffi santifica nella memoria il culto della virtù.

Ernesto Nathan, Sindaco di Roma. »

Lo sciopero dell'Elba

Portoferraio, 30: La scorsa notte alcuni scioperanti avendo scambiato il veterinario comunale, dr. Paolo Lupi, per un impiegato degli Alti Forni, lo percossero brutalmente. Il fatto fu denunziato all'Autorità, che ha iniziato le pratiche per scoprire gli autori della selvaggia aggressione.

Il 3 agosto ricorre l'anniversario dello scoppio dell'alto forno n. 2,avvenuto nell'agosto 1908. Per tale ricorrenza si tengono disordini.

Le feste centenarie in onore del Vasari

(S) **Arezzo** 30 — Stamane sono state inaugurate le feste in onore del Vasari con un riuscitissimo ricevimento al Municipio. Il Sindaco Mancini, a nome di Arezzo, il comm. Ricci, a nome di Roma e Squarcialupi, a nome di Firenze hanno dato il saluto ai convenuti.

Alle ore 10 si è stato inaugurato il monumento al Vasari, opera dello scultore Lazzerini, hanno parlato applaudissimi il sindaco Mancini ed Occhini, che presiede alla organizzazione delle feste Vasariane.

Alle ore 11, al teatro Petrarca, il comm. Corrado Ricci, presentato da Occhini, ha tenuto il discorso commemorativo di Giorgio Vasari, frequentemente e vivissimamente applaudito. Il comm. Ricci ha donato il manoscruitto del suo discorso alla Società aretina degli Amici dei monumenti.

Ha avuto quindi luogo un banchetto di 200 coperti in onore del comm. Ricci, Hanno parlato applaudissimi l'on. Landucci, che ha comunicato il decreto reale che dichiara la casa di Giorgio Vasari monumento nazionale, il Sindaco, l'om. Barzellotti, Occhini, Squarcialupi e Guiducci, che ha invitato i convenuti a visitare la casa del Vasari.

Terminata questa visita avrà luogo , alle ore 17, l'inauguraione del Congresso degli Amici dei monumenti.

Italia Meridionale

Taranto, 30 (Karloo). — Una Commissione, costituita dal bar. Gramazio e dagli avv. Castellano e Schiavoni-Sabini, ieri, per incarico ricevuto dalla vostra Società Nazionale degli olivicultori si recò a fare degli esperimenti nei possedimenti del sig. Negri su la polvere ascolea, da questi, come sapete inventata per distruggere il *rincoliete*. Gli esperimenti dettero risultati davvero portentosi tanto che la Commissione elogiò calorosamente il geniale inventore.

Nella cittadinanza si acuisce il malcontento per la deficienza crescente dell'acqua. Se non si provvede non è difficile che si verifichino gravi disordini.

Bari, 30: La Direzione della locale Manifattura Tabacchi, in seguito alla scoperta di alcune irregolarità, prendeva dei provvedimenti disciplinari contro un'operaia e due capo-squadra. Tali misure parvero ingiuste alle altre operaie che in segno di protesta hanno proclamato lo sciopero .

Finora nessun incidente. La Direzione ha dichiarato che non cederà alle imposizioni del personale.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 31, con le sotto-indicate stazioni:

Prinzregent e *Salta*, con Isola Chiesa ;

Saxonia, con S. Maria di Leuca, Taranto, Cozzo Spadaro e Forte Spuria;

Venezia, con Capo Sperone;

Ancona, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa;

Argentina, con Taranto e S, Maria di Leuca.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Londra**, 30. — Lo sciopero della gente di mare nei porti del nord-est è terminato.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Vercelli — Mercato poco attivo nei risi e risoni. Anche i frumenti trovarono vendite difficili ma i prezzi rimasero stazionari.

Mortara. — Frumento L. 25.75 - segale 17,75 - meliga nostrana 18,25 - estera 17.75 - riso 1ª qual. 38 - 2ª qual. 33.50 - ranghino e lencino 34 - giapponese e birmano 28 - pistino 18,25 - avena 17,50 al quint. nei tenimenti.

Genova. — I grani esteri, in seguito a notizie poco confortanti dalla Russia, sul nuovo raccolto, sono sostenuti; nazionali calmi.

Granoni senza domanda.

Crema — Frumento L. 25,25 - frumentone 17 - risone lencino 23.75 - riso 38 - avena 18.50 - segale 20 al quintale.

Modena. — Frumento nuovo 25,50 a 26 - frumentone nazionale 20 a 21 - estero 15 a 16,50 - riso cimone 1ª qual. 60 a 63 - 2ª 56 a 58 - pugliese (ranghino lucido) 45 a 46 - francese (giapponese lucido) 37 a 39 - ranghino greggio 40 a 42 - avena 19.50 a 21.50 - orzo 19 a 21 al quintale.

Padova. — Frumento nuovo L. 25 a 25.25 - buono merc. 24.50 a 24.75, mercant. 24 a 24.25 - frumentello 20 a 21 - frumentone pignoletto 18.25 a 18.50 - gialloncino 17.75 a 18 - nostrano 17.25 a 17.50 - agostano 15.50 a 15.75.

Patate L. 9 a 12.

Fagioli nostrani bianchi L. 25 a 38 - colorati 20 a 35 - feltrini 28 a 36 - fagioletti ell'occhio 35 a 45 la quintale.

Piove di Sacco. — Frumento fino L. 24 a 24.50 - buono mercant. 23.50 a 24 - granturco 17.50 a 18 - nostrano 16.75 a 17.

Cittadella. — Granoturco gialloncino 20.50 a 21 - nostrano 19.25 a 19.75 - avena 18 a 18.50.

Farina.

Modena. — Farin emarca *B* lire 34.50 a 35 - *C* 33.50 a 34.50 - *D* 32.50 a 33.50; - di frumento 29 a 30 - frumentone 18 a 23 - cruschello 13 a 14 - crusca 15 a 17 - tritello 15 a 20 al quintale

Bestiame.

Brescia. — manzo da macello peso vivo da L. 105 a 110 - a peso morto da L. 210 a 220 - civetto a peso vivo da L. 90 a 95 - a peso morto da L. 150 a 153 - vitelli a peso vivo da L. 170 a 175 - a peso morto da L. 205 a 210 al quint. fuori dazio.

Suini da L. 155 a 160 al quint. a peso morto fuori dazio.

Montichiari. — Buoi da un prezzo massimo di L. 1320 ad un minimo di 780 al paio - vitelli da L. 1110 a 380 per ogni paio - vacche da L. 560 a 140.

Padova. — Bue 1ª qual. L. 202.50 a 212.50 - 2ª 180 a 185 - vacca 1ª q. 185 a 159 - 2ª 165 a 172.50 - vitello maturo sopra chilog. 100, L. 190 a 200 - immaturo sotto chil. 80 L. 210 a 220 al quint. peso morto.

Piove di Sacco. — Buoi 1ª q. L. 200 a 210 - 2ª qu. 190 a 200 - vacche 1ª q. 190 a 192 - 2ª q. 170 a 180. a peso morto.

Buoi da lavoro a prezzi sostenuti.

Cittadella. — Buoi L. 100 a 105 - vacche 90 a 100 - Vitelli maturi 130 a 150 - Vitelli da latte 90 a 120 a peso vivo.

Foraggi e semi di Foraggi.

Cittadella. — Fieno maggengo L. 6-7 - agostano 5-6 - Erba spagna e trifoglio 5-6 - Paglia di frumento 3. 3.25.

Crema. — Fieno maggengo nuovo L. 9 - agostano 8 - paglia 3.50 al quintale.

Modena. — Fieno magg. nuovo L. 7 a 7.25 - agostano 6 a 6.25 - medica primo taglio 6 a 6.25 - secondo taglio 4.75 a 5.25 al quint.

Fieni prati naturali asciutti L. 4 a 4.50 id. di prati vallivi 4 a 4.25 - paglia di frumento 3.25 a 3.50 - strame di frumento 3 a 3.25 al quint.

Mortara. — Fieno maggengo lire 9.50 - agostano 8 - paglia in covoni 4.25 - id. da lettiera 3 - id. in balle 4 al quint. ai tenimenti.

Padova. — Fieno maggengo lire 6 a 8 - agostano 5 a 7 - erba medica (spagna 1. taglio secco) 5.50 a 6.50 - id. (spagna 2. taglio secco) 5.50 a 6.50 - paglia di frumento 3.80 a 4.25 al quint.

Semi d'erba medica o spagna L. 100 a 140 - id. di trifoglio 95 a 130 al quint.

Piove di Sacco. — Fieno maggengo L. 5-6 - Erba spagna L. 5-6 - Trifoglio L. 4-5 - Paglia di frumento L. 2.50 - 3.

Pollame.

Padova. — Oche L. 6.65 a 8.55 - tacchini (dindi) 7.05 a 9.15 - tacchine (dindette) 6 a 8 - anitre 2.80 a 4.25 - faraone 3.10 a 3.25 - galline 5.05 a 6.05 - polli grossi 3.05 a 3.85 - id. mezzani 2.35 a 2.65 - pollastrelle 2.15 a 2.20 - piccioni 1.65 a 1.85 al paio.

Burro e formaggi.

Crema. — Formaggio giallo da grana L. 4 - bianco 3 - al chilog.

Modena. — Burro L. 235 a 245 al quintale.

Lardo vecchio L. 155 a 160 - nuovo 145 a 150 - salame crudo 350 a 360 - coppa o bondiola 300 a 320 - mortadella 220 a 230 - carni freche di maiale 160 a 165 a quint.

Formaggio di grana oltre 3 anni lire 290 a 300 - di due anni 1. qual. 280 a 290 - 2. 235 a 245 - un anno 1. qual. 240 a 250 - 2. 210 a 225 - dell'annata 1.qual . 225 a 230 - 2. 225 a 235 al quint.

Pavia. — Bur o naturale, prima qualità superior L. 2.75 al chilog. fuori dazio.

Reggio Emilia. — Burro di 1. qualità L. 2.25 al chilog. (burro di pura crema e di ottima confezione).

Burro di 2. qual. L. 2.05

Olii.

Napoli. — Prezzi degli olii alla Borsa di Napoli:

Gallipoli: contante L. 118 - 10 agosto 118 - 10 marzo 1912 100.

Taranto: contanti 118 - 10 agosto 118 10 marzo 1912 100.

Gioia: contanti 118.50, 10 agosto 119.80 - 10 marzo 1912 100..

Padova. — Olio di oliva di Bari sopraffino L. 215 a 220 - fino 200 a 210 - mezzo fino 185 a 190 - comune mangiabile 175 a 180, - da ardere 100 a 105.

Uova.

Milano. — Uova 1. qualità scelta (da bere) alla dozzina L. 0,98 a 1. - I. qual. 0,93 a 0,95 - 2. 0,89 a 0,91 - 3. 0,83 a 0,85.

Modena. — Uova fresche L. 80 al mille.

Padova. — L. 71.65 a 73.35 al mille.

Vini.

Modena. — Lambrusco Sorbara finissimo L. 45 a 50 - Sorbara 35 a 40 - altri Lambruschi 34 a 36 - da pasto 1l qual. 30 a 32 - 2. 25 a 28 all'ettolitro.

Piove di Sacco. — Friularo L. 38 - 40 - Corbinello 30. 35 - Clinton 25 35.

Frutta.

Canale. — Pesche 1. qual. da L. 40 a 90 - pere id. 250 a L. 15 a 20 al quint.

Agrumi.

Messina. — Le casse limoni verdelli da L. 9 a - Le seconde marche da L. 6 a 7 - le terze marche da L. 4.50 a 5 cassa.

Essenze:

La bergamotto gr. 19 a 18 - La limone pronta 4.75 - La portogallo ferma a L. 6.25.

Mandorle e nocciuole.

Messina. — Mandorle dolci. Pal. Girg. pr. qui oz. 15.10 L. 246.40 - id. 1.15 ott. oz. 14.15 - L. 233 - id.

Canape - Lino e Iuta.

Modena. — Canapa L. 85 a 100 - cascami 50 a 75 al quint.

Padova. — Lino greggio L. 90 a 100 - depurato 15 a 180 - canapa greggia 78 a 82 - depurata 100 a 110 al quint.

Drammi di terra e di mare

Le vittime del caldo.

(S) **Trieste**, 30. — In seguito al caldo eccezionale che ha raggiunto fino il 33° all'ombra, ieri sono avvenuti quattro casi di insolazione, di cui tre con esito letale.

Officina elettrica incendiata

(S) **Parigi**, 30 — Stanotte, verso le 3 e mezzo un violento incenio si è manifestato nelle officiene dei servizi elettrici della Compagnia ferroviaria del nord alla stazione dei *docks* di Saint Ouen, I vasti magazzini in legno, contenenti apparecchi telegrafici, cavi telefonici, ecc. sono stati completamente distrutti. Non vi sono state disgrazie di persone, ma i danni materiali sono importanti.

Alle 7 il fuoco era quasi spento.

(S) **Parigi**, 30. — Secondo i giornali i danni prodotti dall'incendio della stazione del Nord superano un milione.

Quasi alla stessa ora, è scoppiato sulla riva opposta della Senna un altro incendio; ed un altro infine è scoppiato a Gennevilliers, in alcuni cantieri di legnami appartenenti ad appaltatori, producendo danni per un diecina di migliaia di franchi.

Le peripezie di un « aereostiere »

(S) **Parigi**, 30 — A mezzogiorno, il pallone *Etoile* pilotato da Teltrom, ex aereostiere militare che era partito alle 10 dalla collina di Saint-Cloud, non potendo proseguire il viaggio ha dovuto atterrare in piena Parigi nei giardini dell'Ospedale della Carità.

Tutto il personale dell'Ospedale ha soccorso il pilota ed i passeggieri tenenti Davy e Boucher.

Nel quartiere l'emozione è stata grandissima poichè dopo un quarto d'ora il pallone rasentava i tetti e dalla navicella veniva gettata una gran quantità di zavorra che andava a cadere nelle vie sottostanti.

I pompieri, chiamati d'urgenza, sono giunti poco dopo ed hanno sgonfiato l'*Etoile*, operazione che è durata per circa mezz'ora.

Esposizioni e Congressi

Congresso Agrario Nazionale

(S) **Torino**, 30. — Ecco il programma dei lavori del Congresso che, per iniziativa della Società degli Agricoltori Italiani, presieduta dall'on. Ottavi, sarà tenuto a Torino dall'11 al 13 settembre venturo :

Temi.

1. Indirizzo agrario e zootecnico di fronte alla crisi della carne. Relatori prof. Giuseppe Chiesi Gamacchio e dott. Antonio Bonacini.
2. I più vitali problemi della risicoltura nel momento attuale. Relatore prof. Novello Novelli.
3. Sull'applicazione del motore ad essenza al lavoro agricolo con proiezioni (relatore ing. Guido Allorio e ing. Bertinetti.)
4. Sull'organizzazione del servizio di difesa contro le malattie delle piante in Italia. (relatori prof. Cuboni, dir. della stazione di patologia vegetale in Roma, e prof. Pietro Voglino, direttore dell'Oss. fitopalogico di Torino).
5. Questioni enologiche d'attualità: vini e vinelli delimitazione delle zone - Necessità di un metodo legale per la determinazione dell'alcool nel vino (Relatore ing. Mario Zecchini, dir. R. Stazione di Torino).
6. Migrazioni interne ed uffici di mediazione del lavoro (relatore prof. Zannoni Porto Maurizio).

Comunicazioni.

1. Sulla viticoltura ed enologia della Repubblica Argentina (rel. G. B. Miliani).
2. Sulla mutualità agraria in Italia (rel. dott. Mario Casalini).
3. L'avvenire dell'esportazione in Svizzera delle derrate agrarie italiane. (rel. cav. Ranieri Pini).

Ordine dei lavori.

Lunedì 11 settembre ore 10 - Inaugurazione
Id., id., pomeriggio seduta.
Martedì 12 id., mattina seduta.
Id., id., pomeriggio - Gita a Santena.
Mercoledì 13 id., mattina - Seduta.
Id., id., pomeriggio - Chiusura

***

Alla escursione parteciperà un numeroso gruppo di viticultori ungheresi, guidati dal deputato dott. Drucket di Budapest, che vengono in Italia per visitare dal sud al nord, le principali aziende viticole.

In occasione del suddetto Congresso avrà pure luogo in Torino il 10 settembre 1911 il Congresso dei Fitopatologi italiani.

Gli aderenti al Convegno potranno per ogni schiarimento dirigersi alla direzione dell'Osservatorio consorziale di fitopatologia in Torino.

TEATRI ed ARTE

Varie - Censura cinematografica in Svezia — Il *Riksdag* svedese ha votato i fondi necessari per l'istituzione di una censura cinematografica.

I nuovi censori saranno in numero di tre ed avranno uno stipendio di 10.000 lire ciascuno.

Per cominciare dovranno esaminare tutto l'attuale repertorio cinematografico; un'inchiesta fatta in proposito ha reso noto che nei magazzini delle varie Ditte cinematografiche sono attualmente conservate delle *film*, che raggiungono la bella lunghezza di 1.320.000 metri, cioè di 1320 chilometri!

Poichè non è possibile di guardare attentamente più di 800 metri di *film* in un'ora i tre censori, lavorando quattro ore al giorno, ciò che non è poco, dati il genere di occupazione e lo sforzo che richiede, impiegheranno quattro mesi per ciascuno per eseguire questa verifica preliminare.

Il festival Wagner a Monaco.

Monaco (Baviera), 30. — La direzione del teatro di Corte ha potuto ottenere per le rappresentazioni di Wagner al teatro Principe Reggente anche la partecipazione della celebre cantante Edith Walker che canterà l'Isolda e la Brunnhilde.

Secondo e ultimo concerto De Angelis al « Teatro dell'Esposizione ».

Con larghissimo intervento di pubblico, assai scelto ed elegante, ieri il m. De Angelis diresse il suo secondo concerto, che sebbene l'orchestra fosse *non lodevolmente* svogliata, ebbe vivissimo successo, pari a quello dell'altra sera.

Il m. De Angelis fu specialmente festeggiato dopo la *suite Casse noisette* di Tschaikowsky e l'ouverture del *Tannhauser*.

SPORTS

Circuito aereo del Daily Mail

(S) **Londra**, 30. — Lord Plymouth ha presieduto il banchetto offerto a Beaumont. Egli ha fatto l'elogio degli aviatori francesi.

Graham White ha espresso la sua ammirazione per Vedrines e per Beaumont. Egli ha detto che una parte dei successi di Beaumont è dovuta alla famigliarità dei marinai con l'uso della bussola.

Beaumont e Vedrines hanno risposto, ringraziando per le simpatie che hanno trovato in Inghilterra.

L'addetto navale francese ha risposto, portando un brindisi alla marina inglese.

A Beaumont è stata offerta una coppa d'oro ornata da una figura di Vittoria, a Vedrines una medaglia. I due aviatori sono stati oggetto di entusiastiche ovazioni.

La settimana d'Aviazione di Trieste.

(S)**Trieste**, 30. Oggi all'aerodromo di Zale presso Trieste ha avuto luogo la prima giornata aviatoria.

Hanno concorso al premio per la totalizzazione delle distanze l'italiano Manissero, il belga Fischer, il francese Legagneu e il triestino Vidmer. Alla gara di altezza hanno partecipato Manissero e Fischer. Tranne Fischr, che ha un apparecchio Farman, tutti gli aviatori montano monoplani Blériot.

Il triestino Vidmer dopo un volo durato 37 minuti ha preso terra troppo precipitosamente: l'apparecchio si è capovolto, rimanendo alquanto danneggiato. Vidmer, estratto illeso da sotto l'aeroplano, è stato portato in trionfo.

Il concorso d'aviazione durerà tutta la settimana e domenica prossima avrà luogo la premiazione.

Parigi a nuoto.

(S) **Parigi**, 30. Trentatrè nuotatori dilettanti hanno parteciapto oggi alla gara della Traversata di Parigi a nuoto, su di un percorso di dieci chilometri.

Il primo Ooms, olamdese, ha vinto, compiendo il percorso in 1h. 58'. E' arrivati secondo Maas, belga e terzo Bougoin, jrnacese.

Una fanciulla di dodici anni, la signorina Cure, ha parteciapto alla gara. I concorrenti le hanno dato due chilometri di vantaggio. Essa è giunta 4ª in 2h 2'.

Giro ciclistico di Francia.

(S) **Parigi**, 30. Ecco la classifica generale: primo Garrigou con 43 punti; secondo Duboc, 61 terzo Emile Georget, 84; quarto Cruppelandt, 119; quinto Heusghem 135; sesto Godivier 141; settimo Cruchon 145; ottavo Ernesto Paul 153; nono Dupont 157; decimo Devroye 171.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 31 Luglio 1911 — s. Ignazio
Leva il sole alle 5.1 m. — Tramonta alle 7.30 s.
Leva la luna alle 10,9 m. — Tramonta alle 10,6
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 30 Luglio 1911 — ore 15.

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	18,0	sereno	Nizza	26,3	1|2 cop.
Ambur.	24,1	sereno	Zurigo	20,4	1|2 cop.
Vienna	21,0	sereno	Costant.	—	—
Madrid	—	—	Malta	26,7	3|4 cop.
Parigi	19,9	1|2 cop.	Atene	25,6	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat nelle 24 ore mass.	min.
Genova	25,0	sereno	calmo	30,0	23,8
Torino	23,6	sereno	—	31,5	22,2
Milano	24,8	sereno	—	36,7	22,8
Venezia	27,0	sereno	calmo	34,2	24,5
Bologna	25,9	1|2 cop.	—	33,2	25,3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	28,3	seueno	calmo	32,4	24,6
Firenze	23,3	sereno	—	35,2	19,3
Roma	24,4	1|4 cop.	—	34,9	21,0
Bari	28,0	1|2 cop.	calmo	39,2	24,2
Napoli	24,3	sereno	l. mosso	30,5	19,3
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	9,0	coperto	—	29,8	19,5
Palermo	14,3	sereno	calmo	33,4	19,0
Messina	27,1	1|4 cop.	calmo	32,4	25,1
Cagliari	24,0	sereno	calmo	33,1	18,8

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali sull'Italia inferioe vari altrove; cielo vario con qualche temporale al Sud.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 760,1 Termom. centigr. massima 35.2 minima 21.0. Umidità relativa 30, assoluta 7.93. Vento a mezzodì W — Stato del cielo : sereno

Rebus monoverbo.

D

Spiegazione del giuoco precedente:
Prima-vera — PKIMAVERA

43 Appendice del «POPOLO ROMANO» 43

L'AVVENTURIERO

DI

L. T. MEADE

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO XVIII

— No, vi prego, rimanete. Non vi ho detto tutto, rispose l'uomo, e dovete ascoltarmi.

E sorto in piedi le stette di fronte.

— Sì, Monica è giunto il momento in cui fa d'uopo mi ascoltiate. Non posso tacermi più a lungo.

La misera indietreggiò, allarmata.

— Che cosa c'è, Roberto? Vi prego, risparmiatemi per questa sera ; sono così stanca, ed ho tanto sofferto tutto il giorno!

— No, occorre mi ascoltiate, diss'egli. Può darsi ch'io non abbia un'altra occasione per parlarvi. E' necessario siate al corrente di certi fatti. Io sono il vostro curatore, il curatore dei vostri beni.

— Lo so Roberto, lo so.

Le si avvicinò un tantino, gli occhi accesi, in parte per il vino di cui aveva soverchiamente bevuto e che, salendogli al cervello, gli conferiva un senso di esaltazione.

La cautela, la prudenza che sin lì non gli avevano mai fatto difetto stavano per venir meno in lui.

La fanciulla che le stava di fronte era così bella e così triste, ed egli l'amava come mai sin lì aveva amato.

Srtingersela al cuore sarebbe stato l'apogeo della felicità. Momentaneamente dimentico del prestigio che l'oro abitualmente esercitava su di lui, non vedeva più che la soave bellezza di quel volto, l'incanto della flessuosa giovanile persona.

Nessuna donna lo aveva acceso di tanta passione, gli aveva mai fatto sentire che anch'egli aveva un cuore nel petto.

Oh! avrebbe peccato, avrebbe compiuto l'infame azione così abilmente iniziata, purchè in fondo il premio fosse lei, questa impareggiabile fanciulla dagli occhi di gazzella, pallida come un giglio, chiusa come un mistero nel suo immenso dolore!

Come essa indietreggiava sgomenta, Mordaunt le stese la mano.

L'attimo di poi attiratala a se, le figgeva gli occhi negli occhi, e le labbra tremavano cercando parlarle.

— Il momento in cui debbo parlarvi è giunto. Colpevole o no, non sposerete mai Kinsley. Perchè!....

Essa taceva.

La stretta di quella mano sulla sua le riusciva quasi penosa; aveva paura e non l'aveva.

— Perchè tornò egli a ripetere.

Perchè anzichè lui sposerete me, che vi amo; e perchè io , Roberto Mordaunt, non ho mai mancato di ottenere ciò che desidero.

Vi voglio sposare e vi sposeró.

Vi potete inginocchiare ai miei piedi; potete lottare combattere ribellarvi, anche, se volete; potete chiamare il Cielo e testimone delle vostre sofferenze, ma quanto è vero che mi state dinnanzi, diventerete mia moglie, mia soltanto.

Ecco ciò che ho ho da dire, Monica.

Dite di sì, acconsentite senz'altro a rendermi il più felice, il più beato tra gli uomini. Ditemi « vi sposerò, saró vostra », e muoverò Cielo e terra per ottenere la liberazione di Kinsley.

Ma se invece fate tanto di contraddirmi, di disprezzarmi, se azzardate calpestare il mio amore fatto di passione, diventerò il peggior nemico di quest'uomo.

Come galeotto non potrete sposarlo, e tale egli diverrà se non accetterete il mio patto. Se ne andrà lontano, disonorato, sfuggito dagli uomini, colpito da una atroce condanna: per anni ed anni nessuno lo vedrà mai più, e quegli stessi anni io li adoprerò tutti a spiegare il vostro spirito, affinchè un giorno giunga a dirmi « sì , vi sposerò. »

Monica dovete esser mia!

— Mai! sclamò questa sottovoce.

Lasciatemi andare, Roberto. Come siete spietato! E pensare che vi volevo tanto bene, che mi ero tanto affezionata a voi.

— Lasciarvi andare, diss'egli, no, cara, no. Sono stato troppo duro, crudele, forse? Vi ho parlato aspramente,? Dio sa che non volevo farlo. Per voi non sarei capace che delle più dolce cose.

Monica! Monica! non mi abbandonate, non mi tentate! Siete la mia sola, la mia unica bontà! Vi amo tanto! Lo sa Iddio,...... solo Iddio quanto vi amo.

La voce vibrava di passione, le braccia frementi afferrarono la fragile persona della fanciulla e se la strinsero al seno.

Monica sentì pioverle sulla fronte , sulle guancie, sugli occhi una furia di baci, e l'incanto che sin lì l'aveva avvinta a un tratto si spezzò. Dando un urlo terribile, e con forza non mai supponibile in lei, strappatasi da quell'abbraccio, fuggì dalla stanza.

Mentre attraversava il vestibolo la cameriera stava introducendo un signore in sala.

Vedendo Monica si voltò dicendo:

— Signorina, il Signor Shavv desidera dirvi una parola.

CAPITOLO XIX

L'agitazione visibile sul volto di Monica non sfuggì all'osservazione dell'avvocato, ma da uomo di tatto quale era, non si permise alcun commento.

Introducendolo in salotto la fanciulla si sforzò a comporsi una fisonomia più tranquilla.

— Mi pare di uscire dalle grinfie di una belva, pensava. Il solo pensare a Roberto desta in me un vero senso di orrore..........

Come ero riuscita ad affezionarmi a creatura simile? Finalmente si è tolto la maschera rivelandosi quale è in realtà.

Ragione di più perchè mi adoperi quanto posso per liberare l'uomo che amo.

— Dunque signor Shav, quali notizie mi recate? disse, voltandosi al penalista.

— Avete veduto il mio....... il signor Kinsley?

— Esco ora da un colloquio con lui. Gli ho detto che uscendo sarei venuto da voi. Ho raramente conosciuto giovane più ardito e coraggioso. Mi ha parlato di voi..................

I miei rallegramenti, signorina Douglas. Siete una ragazza fortunata.

— Grazie, disse Monica.

Le si empirono gli occhi di lacrime.

Chinandosi con gesto impulsivo verso il signor Shaw, gli prese una mano.

— Grazie, ripetè. Non vi figurate il bene che mi fanno in questo momento le vostre parole.

— Capisco pienamente il vostro stato d'animo, signorina , ma occorre veniamo subito alla cosa che più ci interessa.

Vorrei fare in modo che il signor Kinsley sia domani stesso rilasciato. Credo che se sapremo giuocare abilmente le nostre carte il magistrato non lo rinvierà a giudizio. Intanto, signorina Douglas, prestatemi tutta la vostra attenzione: a voi spetta una importantissima parte nell'azione che stiamo per iniziare.

(Continua)

La riforma della legge elettorale politica

VI.

La procedura.

Importante per le conseguenze che può avere sulle manifestazioni del suffragio, è la parte del disegno di legge, che disciplina la procedura, per la quale da tempo era sentita la necessità di profonde e radicali correzioni.

Un disegno di legge, diretto precisamente a prevenire o reprimere le frodi, le violenze, le corruzioni, le irregolarità, era stato presentato dall'on. Giolitti all'indomani delle elezioni generali del marzo 1909.

Con quel disegno di legge il Governo si proponeva di sottrarre il presidente degli uffici all'elezione, e di assicurare nell'ufficio la partecipazione delle minoranze con una più rigorosa applicazione del voto limitato. All'assemblea dei presidenti delle sezioni del Collegio sostituiva inoltre il tribunale civile e dava al Presidente potere di sequestrare urne, schede verbali ed altre carte delle sezioni presso chiunque si trovassero.

Riforme complementari si proponevano per l'autenticità e la conservazione delle liste, per la determinazione delle circostanze e della sede delle sezioni, per la consegna ed il rilascio dei certificati elettorali, per la assegnazione degli elettori, alle varie sezioni, pel riconoscimento loro all'atto della votazione, per contenere entro ragionevoli limiti di tempo le operazioni di costituzione del seggio definitivo e dello scrutinio, per dare all'autorità del Presidente del seggio l'assistenza di ufficiali di polizia giudiziaria nel mantenimento del buon ordine, per assicurare nei ballottaggi il funzionamento degli uffici e la votazione sulla stessa lista che aveva servito pel primo scrutinio. Infine il disegno di legge conteneva disposizioni intese a rendere più pronta la repressione di taluni reati elettorali, a meglio disciplinare per tutti la prescrizione, ad aggravare le pene pei reati elettorali, allo scopo di aumentare la virtù preventiva.

L'on. Luzzatti, succeduto all'on. Giolitti, fece proprio il disegno di legge, con emendamenti principali, tra cui l'adozione della scheda stampata, e la dichiarazione preventiva delle candidature.

Era abolito il seggio provvisorio, e l'unico ufficio elettorale di sezione facevasi costituire da un Presidente scelto dal P. Presidente, della Corte di Appello e da scrutatori sorteggiati dal pretore fra cittadini iscritti nella lista dei giurati; si dava inoltre al candidato la facoltà di nominare due suoi rappresentanti per assistere alle operazioni elettorali.

Al Tribunale civile, cui nel precedente progetto eran date le attribuzioni dell'assemblea dei Presidenti si sostituiva un ufficio elettorale nella Pretura del mandamento che comprendeva la prima sezione del comune capoluogo del Collegio; ufficio composto di tre magistrati nominati dal primo presidente della Corte di appello. Si aboliva la votazione di ballottaggio, sostituendovi una seconda votazione libera, e si estendevano infine i poteri di polizia dal presidente per assicurare la libertà del voto.

La Commissione della Camera accolse le proposte del Ministero, ma cercò di renderne più semplice ed agevole l'applicazione pratica, con altri emendamenti, I quali consistono principalmente:

a) nell'accentrare nella Commissione elettorale provinciale le operazioni riguardanti le dichiarazioni di candidatura, la formazione della nota dei candidati, la comunicazione e trasmissione delle liste di sezione che devono servire alla votazione, la distribuzione delle schede ecc., tutte operazioni che venivano accentrate nel pretore secondo il progetto Luzzatti.

Analogamente si trasferivano alla Commissione elettorale comunale le attribuzioni che secondo la legge vigente - conservata in ciò dal progetto Giolitti e dagli emendamenti Luzzatti - erano esercitate dal Sindaco.

b) nell'adozione di un nuovo tipo di scheda;

c) nel sostituire i rappresentanti dei candidati agli scrutatori che, secondo il progetto Luzzatti, dovevano estrarsi a sorte fra gli elettori inscritti nella lista dei giurati;

d) nel dare al solo Presidente del seggio la funzione decidente nelle contestazioni, ed agli scrutatori, - rappresentanti dei candidati - solo voto consultivo.

e) nel ritorno al progetto Giolitti per ciò che riflette l'ufficio elettorale centrale, attribuendo al Tribunale civile le funzioni dell'assemblea dei Presidenti;

f) nel modificare, all'intento di diminuire i ballottaggi, le condizioni per essere eletto, stabilendo sia proclamato colui che ha ottenuto il maggior numero di voti, quando questo non sia inferiore al quarto del numero totale degli elettori inscritti nelle liste del collegio.

g) nel diminuire la misura delle pene per reati elettorali che il progetto ministeriale, aveva, come si è detto, elevato.

Questo disegno fu ritirato allo stato di relazione con la presentazione della nuova e più larga riforma.

Il Governo però non potè non riconoscere il sapiente contributo della Commissione della Camera, e farne tesoro, accettando alcune delle sue proposte, coordinandole alla nuova situazione di fatto e di diritto che sarebbe conseguenza della estensione del suffragio.

La dichiarazione della candidatura.

Il sistema della dichiarazione di candidatura offre indubbi vantaggi, soprattutto perchè delinea la situazione elettorale in modo che negli ultimi giorni la lotta si svolga in condizioni chiare e definite e non sorgano candidature di sorpresa, e perchè permette l'uso della scheda stampata, senza che restino diminuite le garanzie di sincerità.

Quest'ultimo vantaggio è di capitale importanza ora che si rende indispensabile di adottare un sistema di votazione che faciliti l'esercizio del diritto elettorale anche a chi non sappia leggere e scrivere.

Fra le obbiezioni mosse a tale sistema, principale è quella che candidature senza base possano produrre dispersione di voti e siano facile strumento di ricatto.

Il precedente Ministero ritenne che a togliere fondamento a tale timore bastasse che la dichiarazione di candidatura fosse sottoscritta, con alcune garanzie, da un certo numero di elettori.

E' sorto però il dubbio se tale cautela sia efficace, perchè mezzo di ricatto può riuscire non soltanto la dichiarazione di una candidatura senza base, ma altresì la necessità, anche per chi abbia indiscutibilmente una base elettorale seria, di procurarsi quel numero di sottoscrittori che occorre, affinchè la sua candidatura sia validamente posta. Or, se proposito della riforma dev'essere, la correzione dei nostri istituti elettorali nel senso di impedire i brogli, le corruzioni, le violenze, uopo è che il rimedio proposto non si risolva in causa aggravante del male.

E' parso quindi che alla regola generale, la quale esige la dichiarazione di candidature sottoscritte da cento elettori, sia da fare eccezione allorchè la serietà della base elettorale sia già assicurata da ragionevoli presunzioni, che possono ammettersi per i deputati uscenti, e per coloro che altra volta hanno rappresentato il Collegio o che hanno partecipato al ballottaggio nella elezione precedente. Per costoro la dichiarazione di candidatura deve potersi fare indipendentemente dalla sottoscrizione di elettori. Basterà la loro dichiarazione scritta, autenticata da notaio ovvero, nel caso che risiedano all'estero, dal regio console, e depositata alla prefettura nel termine ordinario.

Una norma analoga si trova nella legge spagnuola, la quale stabilisce che possono presentarsi come candidati, senza bisogno di sottoscrittori, gli ex deputati.

Il nuovo disegno non ha accolto, invece, il sistema delle candidature ufficiali, quale sorse in Inghilterra quella cioè che, ove una sola candidatura sia stata dichiarata, non si faccia luogo a votazione e l'unico candidato sia proclamato eletto. Come acutamente rilevò la Commissione della Camera, a mezzo del suo relatore, « il richiedere in ogni caso la votazione toglie gran valore ai tentativi di ricatto, perchè quand'anche altre candidature non siano proposte, o, dopo proposte, vengono ritirate, l'unico candidato non gode il vantaggio di essere proclamato eletto in base alla semplice dichiarazione della candidatura ». Ma a questa, altra grave considerazione è da aggiungere, che l'introduzione del sistema inglese avrebbe per effetto che in alcuni collegi gli elettori per parecchie legislature non andrebbero alle urne. Ciò determinerebbe un regresso nella nostra educazione elettorale, torpore ed apatia nella vita politica.

Fu, tuttavia, accolta la norma che, quando sia un solo candidato ed abbia luogo la votazione esso sia sempre da dichiararsi eletto quantunque non abbia riportato il numero dei voti voluto come regola generale. Invero apparisce del tutto superflua la seconda votazione, quando, non essendovi alcun altro concorrente, manchi la possibilità del ballottaggio.

***

L'aumento notevole del numero degli iscritti farebbe crescere in corrispondenza la proporzione dei sottoscrittori; e poichè, per necessità, questi si debbono reclutare tra le persone che sappiano leggere e scrivere, potrebbe riuscire assai difficile la raccolta delle firme.

D'altronde la proporzione complica grandemente le operazioni urgenti della Commissione elettorale provinciale, poichè richiede un calcolo aritmetico soggetto ad errori, che possono condurre all'impugnativa ed allo eventuale annullamento dell'elezione.

E' sembrato quindi opportuno richiedere, invece della proporzione del 30 per cento degli iscritti, la sottoscrizione di un numero fisso di elettori per ogni dichiarazione di candidatura.

La preoccupazione che determinò l'accoglimento della proporzione, aveva base sulla possibilità che nei collegi numerosi, aumentando il numero degli elettori iscritti, aumentasse in pari tempo la possibilità di candidature effimere sorte per creare complicazioni o conseguire fini illeciti, ove occorresse sempre uno stesso numero di sottoscrittori. Però ci è sembrato che, non potendosi mantenere la proporzione soprattutto per la difficoltà di raccogliere un numero grande di sottoscrittori, debba stabilirsi un numero fisso, uguale per tutti i collegi, quello cioè di cento elettori, che è il minimo richiesto dal progettto della Commissione della Camera.

Diviato di sottoscrivere più di una candidatura.

Disciplinando le dichiarazioni di candidatura gli emendamenti Luzzatti avevano proposto che i sottoscrittori di una candidatura non potessero sottoscriverne un'altra, sotto pena della detenzione da tre mesi a due anni e della multa da lire 500 a lire 2000. La Commissione della Camera, nell'accogliere l'emendamento suddetto, salvo per la misura della pena che diminuì, aggiunse la nullità delle firme apposte da un medesimo elettore a due o più candidature, Quest'ultima disposizione era assai grave, e si presta ai sottili inganni degli avversari. Diminuita sensibilmente la pena stabilita nel progetto ministeriale, era facile trovare chi, per corruzione o violenza, fosse indotto a sottoscrivere due o più candidature. La nullità delle firme poteva importare, se il numero dei sottoscrittori fosse appena quello richiesto dalla legge, la nullità delle dichiarazione e della elezione.

Ma, l'aggiunta della Commissione della Camera si prestava anche ad un altro rilievo.

Per disposizione di legge la Commissione elettorale provinciale ha l'obbligo di constatare, in base alle liste delle singole sezioni, se le dichiarazioni siano debitamente sottoscritte dal numero di elettori richiesto.

Questo potere, affinchè sia corrispondente allo scopo, deve, per necessità, importare l'altro di respingere le dichiarazioni di candidatura, non conformi alle leggi, come quelle non sottoscritte dal numero voluto di elettori. Or, se si commina la nullità delle firme apposte a due o più candidature, si verrà a dare alle Commissioni elettorali un potere eccessivo e non giustificato. La Commissione verrebbe a decidere sulla nullità delle firme e potrebbe di sua iniziativa escludere dalle candidature quelle che, sebbene sottoscritte dal numero sufficiente di elettori, contenessero fra questi taluni che avessero appoggiata altra candidatura. Sulla nullità delle dichiarazioni di candidatura il disegno presente riserva il giudizio alla Camera, mentre alla Commissione elettorale provinciale soltanto attribuisce la facoltà di constatare l'esistenza giuridica della dichiarazione esaminando se i sottoscrittori siano elettori del Collegio, e se in numero almeno di cento. Ciò deve poter fare per escludere le dichiarazioni di candidature false, perchè sottoscritte da individui non elettori, e per escludere quelle effimere perchè mancanti del numero di firme richiesto dalla legge.

Il Consiglio Superiore delle acque e foreste

Ieri mattina si è riunito, per la prima volta, dopo la sua costituzione, il Consiglio Superiore delle acque e foreste. Alla adunanza è intervenuto il Ministro, on. Nitti, il quale ha pronunziato il discorso inaugurale, che riassumiamo in appresso:

IL DISCORSO DEL MINISTRO.

Lieto che le circostanze gli abbiano consentito di presiedere, all'atto della sua costituzione, il Consiglio superiore d'acque e foreste, ricorda i legami che corrono tra i problemi della produzione ed il regime delle acque e delle foreste.

Per molti anni la mia modesta attività parlamentare e sopra tutto la mia attività di studioso furono dirette — proseguì l'on. Nitti — a richiamare l'attenzione del pubblico sopra i grandi problemi dell'economia nazionale che si rallegano allo sviluppo dei boschi e alla utilizzazione delle acque.

Assai oltre la metà dell'Italia, quasi tutta la regione che i geografi chiamano Appenninica, dalla Liguria all'estremo lembo meridionale d'Italia soffre di scarsità di acqua; possiede viceversa catene di monti, magnifici condensatori, preparati dalla natura, che consentono all'intelligente opera dell'uomo di produrre la forza motrice a buon mercato e mediante grandi serbatoi e laghi artificiali, vastissime opere di irrigazione.

Rimboscamenti, sistemazioni delle pendici montane lotta alla malaria, produzione della forza motrice per la industria e la trazione, bonifiche idrauliche e agrarie, ecc., sono tanti aspetti dello stesso problema: la migliore utilizzazione delle acque.

Nel vecchio reame delle due Sicilie già un'unica amministrazione presiedeva in passato alle acque e alle foreste. L'unione di questi due termini non è opera del caso.

Necessità e bisogni più urgenti e forse inesatta conoscenza del vastissimo problema ci hanno in passato resi quasi indifferenti. Così se l'opera di distruzione di boschi è stata condannevole, più condannevole forse è stata la nostra indifferenza di fronte al regime delle acque. Se molti progressi si sono compiuti negli ultimi vent'anni e abbiamo impianti idroelettrici fra i più importanti d'Europa, mancano ancora molti studi sul regime delle acque e sulla storia dei nostri fiumi; manca anche una rete di pluviometri sufficientemente fitta che è base di ogni indagine e di ogni studio! La climatologia e il regime delle acque attendono ancora di essere meglio illustrati.

Nè i problemi che si riferiscono ai boschi e in generale alle culture arboree, in un paese dove buona parte del territorio non pare adatto alle colture erbacee, che sono la prosperità della valle padana, hanno trovato conveniente soluzione.

Politica di rimboscamento.

Avendo chiara la meta, occorre dunque intensificare gli sforzi. Una larga politica di rimboscamento è non solo difesa, ma aumento del territorio utile della Nazione; una buona politica delle acque equivale ad una vera conquista della forza.

Le recenti leggi sono un avviamento a una politica forestale; ma il cammino è lungo e non facile, quando si pensi che relativamente al territorio l'Italia è fra i grandi paesi quello che ha una superficie accidentata maggiore e quindi maggior bisogno di boschi - e viceversa l'Italia è ancora oggi il paese del continente europeo che ha minore superficie boschiva.

La legge 2 giugno 1910 sul demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura; la recente legge sui bacini montani, sono prova sopra tutto di una più larga visione dei compiti dello Stato in questa materia, in cui l'azione dello Stato deve essere per necessità grandissima, se vuole una politica efficace di ricostituzione del territorio.

Ma più largo è il compito in avvenire, e si pensa alla vastissima superficie che sopra tutto nella zona dell'Appennino attende di essere ricoperta dal verde manto dei boschi.

I mezzi che noi abbiamo a disposizione sono forse sufficienti a predisporre l'opera; non si può dire che siano sufficienti ad avviarla. Mai come in questo caso ogni sacrifizio appare utile poichè la ricostituzione del territorio è destinata non solo ad agire utilmente sulla produzione, ma anche a giovare alla finanza stessa dello Stato. In definitiva ogni sacrifizio in questa materia trova compenso nel risultato; ogni onere in un aumento del patrimonio. Bisogna procedere senza dubbio con ponderazione, poi che i risultati sono lenti: ma si può anche procedere con serena fiducia, poi che i risultati sono sicuri.

L'Amministrazione in questa prima fase ha compiuto piuttosto opera di preparazione, ma la preparazione era necessaria, dove quasi nulla esisteva.

Sono ora in funzione 99 vivai, per una complessiva superficie di ettari 185, che consentiranno, entro breve termine di quadruplicare l'attuale produzione di piantine dei vivai forestali, che si aggira intorno ai 14 milioni di alberetti all'anno, numero del tutto insufficiente ai bisogni della più modesta azione di rimboscamento. Presto i vivai di Stato daranno fra latifoglie ed aghifoglie, circa 30 milioni di piantine all'anno.

Il demanio forestale

E' presso che compiuto il passaggio delle foreste demaniali amministrate, dal Ministero delle Finanze all'Azienda forestale ed è in corso di attuazione il passaggio dei terreni patrimoniali dello Stato suscettibili della sola cultura forestale. L'Amministrazione ha provveduto all'applicazione delle nuove forme di tutela sancite dalla legge per i boschi degli enti morali e dei castagneti.

Da molte parti d'Italia e sopratutto della Toscana vengono richieste per la vendita di boschi di privati cittadini o di Società allo Stato In massima non si può respingere a *priori* quelle offerte: vi sarebbe anzi in qualche caso convenienza di accoglierle. Ma quando si pensi che i fondi dell'Azienda speciale del demanio forestale di Stato sono pochissimi, non appare prudente investire i capitali ora disponibili in acquisto di boschi ma piuttosto in acquisto e in espropiazione di terreni da rimboscare. Altrimenti lo scopo della legge mancherebbe: sarebbe come il passaggio delle stesse cose da un mano all'altra, dai privati allo Stato: si aumenterebbe il demanio, non la estensione dei boschi.

Pure bisogna riconoscere che vi sono dei boschi che sarebbe assai utile conservare come sono; altri che sarebbe conveniente acquistare. Ora se si voglia fare opera efficace si può solo acquistare limitate zone e in pochi casi e ripartendo la spesa in molti esercizi. Ma evidentemente occorre che il Parlamento riesamini questo problema e veda se non sia il caso con avvedute e prudenti forme di credito agevolare questa grande opera; visto sopra tutto che nulla lo Stato rischia e che nulla deve temere, qualunque forma si adotti non alterando la consistenza patrimoniale. Sarà cura del Governo di presentare nuove proposte, nella speranza che esse rispondano non solo a un bisogno ma a un desiderio vivissimo.

Intanto, pur riconoscendo l'insufficienza dei mezzi bisogna fare quanto è possibile per difendere i boschi attuali dalla distruzione: la scure e il fuoco compiono ancor oggi opera devastatrice. La più rigida interpretazione delle disposizioni esistenti sarà in ogni guisa sorretta dal Ministero: e se il Parlamento crede, nuove e più severe norme saranno sottoposte.

La Camera ha già approvato un disegno di legge per la riorganizzazione del Corpo forestale: ora quel disegno si trova davanti al Senato:, che ne ha rimandato l'esame alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'istruzione forestale

La Camera dovrà occuparsi presto anche di un disegno di legge sulla istruzione forestale e il Ministero farà nuove proposte intese a dare efficacia all'azione nostra. Come ebbi già l'onore di dire alla Commissione parlamentare il Governo si propone dimettere l'istruzione forestale superiore all'infuori delle pastoie accademiche,; L'Istituto che deve sorgere deve avere non solo mezzi sufficienti, ma anche sopra tutto indirizzo positivo ed essere il gran campo di preparazione e di prove, l'ausilio migliore di una buona politica forestale. Come anche, secondo le idee che ho già avuto l' onore di manifestare, l'istruzione pratica deve essere veramente tale e non bisogna per pregiudizi o per interessi locali, creare istituzioni parassitarie: ma poche e solide istituzioni, adatte veramente al fine.

Quando si pensi a ciò che gli Stati dell'Europa centrale hanno fatto o hanno iniziato in materia boschiva, ai vastissimi programmi che si maturano in Inghilterra e negli Stati Uniti di America, allora più vivo il bisogno di non esitare e di non preoccuparsi delle difficoltà penetra anche gli spiriti più incerti. Se in altri campi vi può essere discordia, qui, anche dato il contrasto d'interessi privati, niuno è discorde: qui vastissima è la sfera d'attività dello Stato e l'opera collettiva di ricostituzione e di difesa appare veramente necessaria.

In quanto al regime delle acque il Governo alla ripresa dei lavori, parlamentari presenterà appositi disegni che riguardano il servizio meteorologico e lo studio delle acque; i trasporti di energia a distanza, ora non disciplinati in modo sufficiente le irrigazioni sopra tutto in alcune zone più aride.

Il Parlamento ha mostrato in molte occasioni quale importanza dia a queste opere e come sia disposto a secondarle:. E' l'opinione pubblica che deve sorreggere questi sforzi in favore di un opera veramente nazionale.

Il Ministro ha conchiuso dichiarando di confidare nell'opera dell'Amministrazione e nella assistenza illuminata del Consiglio superiore delle acque e foreste.

Il Ministro ha poi dichiarato aperti i lavori del Consiglio Superiore, e valendosi dei poteri dell'articolo 3 del Regolamento ha designato come Vice Presidenti i sen. Gorio e Veronese.

Il Ministro prima di ritirarsi, nell'assenza dei due V. Presidenti, ha infine pregato l'on. Cermenati di assumere la Presidenza del Consiglio.

La Società degli agricoltori italiani.

La Società degli Agricoltori Italiani, con l'intento di favorire e di diffondere le applicazioni della scienza ai molteplici-rami dell'industria, ha stabilito di bandire un concorso annuale per *Studi e ricerche originali di applicazione pratica a qualsiasi branca dell'agricoltura e delle industrie agrarie*; assegnandovi un premio in denaro di L.400 e una grande medaglia d'oro con diploma.

Il Concorso sarà alternato tra studi di Chimica e di Batteriologia agraria, e studi di Agronomia e di Agricoltura propriamente detta.

In questo primo anno il concorso è aperto per studi di Chimica e di Batteriologia agraria.

La presentazione dei manoscritti dovrà avvenire entro il 30 novembre 1912. I manoscritti saranno distinti con un motto ripetuto sopra una busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

La Società degli Agricoltori Italiani diverrà proprietaria assoluta della memoria e delle memorie premiate e potrà pubblicarle, a sue spese e nel proprio Bollettino, o in altro modo che crederà conveniente.

Armi ed Armati

L'alto comando in guerra

Due fatti recenti hanno richiamato l'attenzione pubblica francese sulla costituzione dell'alto comando in guerra.

L'uno fu la dichiarazione dell'ex Ministro Goiran circa la non esistenza di un generalissimo, l'altra la voce corsa di dissensi tra il vicepresidente del Consiglio Superiore di guerra, generale Michel ed il capo di Stato Maggiore generale dell'esercito, generale Dubail.

Alieni per sentimento di dovere dall'occuparci degli affari interni degli altri Stati, ci limitiamo ad esporre i termini della questione sollevata, che ha evidentemente un aspetto generale, applicabile non alla sola Francia, ma a tutte le grandi Potenze militari.

***

Veramente non si tratta di una, ma di più questioni, che è bene definire ed esaminare successivamente, benchè siano strettamente connesse fra loro e possano influirsi a vicenda.

Prima di tutto importa dire che s'intende per generalissimo.

Quando lo Stato è in guerra contro un solo altro Stato, generalissimo può chiamarsi il comandante di tutte le truppe, cioè dei gruppi di armate impiegate a fronteggiarne le forze armate.

Se invece la guerra è contro due o più Stati e su diverse frontiere, vi sarà bensì un comandante in capo per ogni gruppo di armate su ciascuna frontiera; ma tali comandanti non potrebbero chiamarsi generalissimi, perchè tal nome dovrebbe essere riservato a quel terzo generale, dato che vi fosse, che dirigesse effettivamente le operazioni di entrambe le masse.

Il generale Goiran nel negare che esistesse un generalissimo si riferì in sostanza a questo secondo caso.

Egli disse che è superiore alla facoltà di un uomo, sia pure un Napoleone, dirigere personalmente le operazioni di eserciti operanti in scacchieri diversi.

Sono noti in proposito i rilievi fatti al Consiglio Aulico che da Vienna voleva dirigere le operazioni di eserciti lontani.

Il maresciallo Moltke, nella storia della campagna del '59 compilata dallo Stato Maggiore Prussiano, scriveva queste parole:

« Il più disgraziato è il generale in capo che ha ancora al di sopra di lui un'autorità che lo controlla, alla quale deve rendere conto giorno per giorno ed ora per ora dei suoi disegni, dei suoi progetti o delle sue disposizioni, o che ha vicino a sè nel quartiere generale un delegato del potere sovrano o almeno un filo elettrico alle spalle. Qualsiasi indipendenza, qualsiasi energia di risoluzione, qualunque audacia, senza la quale tuttavia una guerra non può farsi, naufragheranno contro tali incagli. »

Si sa che in tutti i moderni eserciti europei si chiama armata la riunione di più corpi di armata, riunione che forma una massa variabile all'incirca da un 70 ad un 150 mila uomini.

L'estensione delle operazioni di una tale, massa è già così vasta, che al suo comandante non possono darsi ordini tassativi, ma solamente direttivo sul da farsi; perchè degli ordini precisi tassativi — dati sull'analisi di informazioni giunte per ragione delle distanze alquanto in ritardo al comando superiore— troverebbero molte volte al loro giungere al comandante d'armata una situazione differente affatto dalla primitiva.

Quest'autonomia dei comandanti di armata deve naturalmente crescere nei comandanti di eserciti formati di più armate. Perciò se ai comandanti di armata si devono dare solamente delle direttive, ai comandanti di esercito si deve indicare soltanto l'obiettivo da raggiungere, commisurato naturalmente al rapporto fra le forze che si fronteggiano, al teatro di operazione ed agli scopi politici.

La designazione di tali obbiettivi è pertanto più funzione di Governo, che di comando.

E qui sorge un'altra importante questione sull'argomento trattato. Quali rapporti debbono correre fra i comandanti in capo degli eserciti ed il potere centrale?

***

Il senatore Humbert, competente relatore di più progetti militari, esamina la questione nel *Journal*, e così si esprime:

« L'alto comando nel senso di direzione di operazioni di guerra, è come la guerra stessa, un'arte tutta di esecuzione. »

« La divisione delle attribuzioni è teoricamente facile a stabilirsi, quando si tratta di una guerra lontana o per lo meno fuori del territorio nazionale.

« Tutti gli intelligenti son d'accordo; l'intrusione del potere centrale nella condotta delle operazioni è un abuso ed un errore; il capo dev'essere libero nei limiti della sua missione che d'ordinario è distruggere le forze organiche del nemico.

« Al contrario nell'ipotesi di una guerra nazionale sul nostro territorio il problema diventa più arduo.

« Le preoccupazioni ed il compito del Governo: politica interna raccolta di risorse, finanze, reclutamento ecc., influiscono naturalmente sulla condotta delle operazioni. La persona incaricata di riordinare queste nel loro insieme, *non puo' non far parte del Governo od essere un suo delegato immediato.....*

« ..... Era legittimo che nel 1871 il Governo cercasse delle armate e loro desse delle missioni. Ciò che fu deplorevole e compì il nostro disastro, fu che dati que-

Conversazioni letterarie

Georges Goyau: *Bismarck et L'Eglise — Le Kultur-Kampf*, Paris Librairie Académique Perrin, 1911.

Gli storici hanno spesso attribuito ad un solo secolo, ad un solo tempo il nome d'un uomo; ma il tempo e il secolo sono così mutabili e presentano tanti aspetti e tante fasi, che per quanto alcuni uomini nati per dominare siansi imposti all'età loro, diviene pericoloso, ingiusto, o per lo meno inesatto determinare tutto il carattere di un'epoca con una sola figura.

Così è avvenuto che Augusto, Leon X, Napoleone siano apparsi esponenti luminosi di tutta un'età, mentre che ne rappresentarono soltanto una parte effervescente: ed, a bene considerare la storia nella sua interezza, quello che col loro fascino e col loro gran nome ci hanno nascosto è forse più degno di studio di una gran parte di quello che ci hanno rivelato.

Non invano ho forse rievocato il nome di Leon X a proposito di quella lotta politica e religiosa che in Germania si accese violenta, nel tempo nostro, sotto gli auspici di un nuovo Ottone, il quale mutò la corona comitale nella principesca e la principesca, se non nominalmente, almeno effettivamente, in corona imperiale germanica, risuscitando con la prima questione politica delle investiture, la questione religiosa luterana, con la speranza di unificare la Germania presente sotto una sola nuova religione nazionale, con una nuova Chiesa che avrebbe voluto essere bismarchiana, nè evangelica, nè cattolica ortodossa. Dalla lotta non può dirsi che il potentissimo Primo Ministro del regno di Prussia e dell'Impero germanico sia uscito vincitore; e della sconfitta inevitabile, furono molte le ragioni; anzitutto la incertezza e indeterminatezza della fede religiosa bismarchiana, la troppa resistenza che dovea presentare la cattolica Germania del Sud contro la protestante Germania del Nord, e nella stessa Germania settentrionale il fortissimo e compatto nucleo cattolico rappresentato dai Polacchi della Posnania (Ottone Bismarck, per quanto audacissimo, non aveva ancora osato attentare all'esistenza stessa della Polonia, che i suoi continuatori vanno allegramente sopprimendo), l'eloquenza, la forza e la nobiltà di parecchi oratori efficacissimi del Parlamento germanico (basti per tutti il poderoso Windthorst) e, in fine, le contraddizioni frequenti nell'opera e nella parola dello stesso Bismarck, che resero più fiacca l'opera di lui in confronto di quella degli avversari, dovevano lasciare la Germania, dopo la lotta, forse più discorde e più divisa che non fosse prima del così detto *kulturkampf*. Questo moto mancava di spontaneità, ed aveva anzi preso un carattere di violenza che al popolo tedesco, da pochissimi anni richiamato per le vittorie prussiane di Sadowa e di Sedan a nuova vita politica, non potevano essere simpatiche. L'evoluzione in Germania si opera con una certa lentezza, per via d'educazione e non di imposizione. Bismarck era un audace polemista, ma egli mancava spesso di tattica; egli ha troppe volte creduto di poter continuare a vincere, facendo da spauracchio; ma se una mano di ferro, quando stringe, facilmente schiaccia, non ha poi l'agilità necessaria per afferrare tutto ciò che le sfugge. L'Italia ne' primi moti del *kulturkampf* si è, senza dubbio, vantaggiata; dopo la caduta del potere temporale de' papi, più che gli Oltramontani tedeschi, si agitavano per ricostituirlo, i legittimisti clericali della Francia e del Belgio; Bismarck fece allora, per spaventarli, la voce più grossa e minacciosa, facendo loro sentire che essi avrebbero in ogni campagna inconsulta contro l'Italia liberale che aveva in Roma compiuta la sua unità nazionale trovato di fronte la Germania. Se ne accorgeva l'oratore cattolico del centro, il Windthorst, quando rivolgendosi a' suoi colleghi liberali gridava loro: « Gambetta e Crispi, ecco, o signori, i vostri principali amici, i vostri principali alleati ». Scrivendo, nel 1877 a Bismarck Henckel lo assicurava che Gambetta avrebbe guarentito, « dans leur extention la plus large, l'empressement et le concours de la France pour une politique commune de l'Allemagne et de la France contre Rome ».

Forse si esagerava, in quegli anni il pericolo dell'oltramontanismo, attribuendo alla Francia vinta il potere d'intraprendere contro l'Italia e la Germania - unite - una nuova vittoriosa Crociata non più per il Santo Sepolcro, ma per puntellare il trono pontificio. Ma la Francia del primo Concordato di Bonaparte, la Francia Repubblicana che aveva nel 1849, con l'assedio di Roma, assicurato il colpo di Stato del 2 dicembre, la Francia imperiale che aveva provato i suoi Chassepot a Mentana, sul petto dei Garibaldini, poteva bene riserbarci la sorpresa di qualche Boulanger, cui sorridesse, per un giorno, la sorte delle armi, in modo da mutare faccia alle cose del mondo; quindi non è disprezzabile l'aiuto che diede, sia pure nel solo interesse della sua Germania, in que' giorni il Bismarck all'Italia, col suo atteggiamento a campione del Kulturkampf. Ma che cosa volesse veramente e che cosa potesse quella lotta complessa che prese il nome vago di lotta per la coltura non si è capito bene allora, nè si comprende forse meglio oggi, che alla distanza di quasi quarant'anni se ne tenta la storia. E' vero che il Goyau si fa della storia un concetto un po' diverso da quello che è generalmente ammesso. Egli crede alla sua continua mobilità, cagionata in gran parte dai documenti veri di storia che spesso si nascondono per sempre, più spesso ancora o per cagione delle persone più interessate o per il caso, si celano durante parecchie generazioni; non si può tuttavia, negare quanto vi è di paradossale in questa opinione espressa in modo troppo assoluto: « Pour les uvriers d'histoire, comme pour les femmes, scrive il Gayau, la résignation à vieillir est une grande vertu. Plus vite il vieilleront, plus vite l'histoire aura progressé. Un livre qui parait ne marque, pas toujours un progrès; un livre qui s'efface, qui se voile de poussière, qui devient archâique, et puis disparait, est comme le témoin timide des étapes parcourues par l'istoire et par les quelles l'a dépassé. C'est par les oeuvres historiques que l'histoire s'échafaude et c'est sur leur ruine qu'elle continue de s'édifier; et leur vétusté même est toujours pour elle un hommage, comme leur apparition, parfois, fut pour elle un profit.

« Lorsqu' on étudie, surtout des, événements quasi contemporains, au sujet desquels des archives très riches demeurent encore insolemment silencieuses, il est utile de se disposer, par de telles pensées de renoncement, a subir un jour la destinée ».

Questo può esser vero per alcune storie, ma non lo è per tutte; alcuni storici imparziali e che scrissero essendo stati testimoni de' fatti o bene documentati non invecchieranno mai; vi è poi un fondo di verità del quale nessuno storico, per quanto parziale, non potrà mai fare a meno. Egli può benissimo dare diverso colore alla storia, ma difficilmente alterarne la sostanza. Si può citare un esempio tipico; la storia universale di Cesare Cantù ebbe due traduzioni tedesche, una per uso dei clericali, l'altra per uso dei liberali; i fatti rimasero nelle due versioni quello che erano stati, ma l'intonazione del racconto essendo un po' diversa, l'aspetto della storia nelle due versioni appariva pure differente; ma, se il lettore è avvertito a tempo può guardarsi da qualunque interpretazione subdola che gli impedisca di contemplare i fatti storici nella loro realtà.

Ed ora per questa storia del tedesco *kulturkampf*, ossia, particolarmente, della lotta di Bismarck con

st'incarichi, il potere civile non cessò dall'intervenire nella esecuzione la quale doveva essere riservata al comando militare.

Perciò conchiude il senatore che in una guerra futura si dovrebbe evitare tale errore, limitando l'azione del Governo al coordinamento delle operazioni dei vari scacchieri, coll'assegnare mezzi ed obbiettivi a ciascun esercito. Ed organo del Governo sarebbe naturalmente il Ministro della guerra.

Il senatore esamina anche una terza questione, cioè della corrispondenza tra l'organizzazione dell'alto comando in pace e in guerra e lamenta che in Francia manchi l'accordo fra lo Stato Maggiore dell'esercito — che deve dirigere la preparazione di questo, in vista della guerra — ed il Consiglio Superiore, i cui membri sono chiamati a prendere il comando delle armate e dei gruppi di armata.

Egli osserva che la mobilitazione e la concentrazione sono regolate esclusivamente dallo Stato Maggiore, donde segue che i comandanti di armata ed il comandante del principale gruppo d'armata (quello detto impropriamente generalissimo) che presiede i loro lavori in tempo di pace come supplente il Ministro della guerra, dovrebbero adottare per punto di partenza del loro piano di campagna una situazione iniziale che non sarebbe opera loro e non rispondente alle proprie idee.

Di qui, secondo il senatore, due soluzioni: l'una preferita dal generale Michel di mettere il capo di Stato maggiore alla dipendenza del vicepresidente del Consiglio superiore di guerra, che sarebbe il generale designato al comando del principale gruppo di armata l'altra già proposta dall'attuale Ministro Messimy come relatore del bilancio della guerra nel 1907 di sopprimere la carica del vice presidente, riunendo i poteri nel capo di stato maggiore generale.

***

Il generale Zurlinden, che si è occupato pure della questione in un interessante articolo sul *Figaro*, espone il concetto che per mettere il Ministro della guerra in condizioni di ben adempire i suoi compiti in tempo di guerra, gli si dovrebbe aggiungere un consigliere militare di grande autorità ed esperienza.

Tale consigliere a suo avviso non potrebbe essere che il capo di stato maggiore dell'esercito, il cui ufficio e posizione dovrebbero essere ingranditi. Gli spetterebbero le attribuzioni di sottosegretario di Stato incaricato della difesa nazionale, lasciandogli la vice presidenza del Consiglio superiore di guerra, per affermare il suo ufficio di *sorvegliante le operazioni durante la guerra*, trattenendolo in servizio anche oltre i limiti d'età per assicurare la stabilità dell'impiego

Quanto ai comandanti di armata e dell'esercito del nord-est dovrebbero chiamarsi rispettivamente ispettori d'armata ed ispettori in capo d'armata, far parte del Consiglio superiore di guerra sotto la presidenza del Ministro e la vicepresidenza del capo di stato maggior generale, sottosegretario di Stato.

Egli dice che l'affidare al generale designato al comando dell'esercito nord-est, che egli chiama generalissimo, tutta la direzione della preparazione alla guerra, compresi i particolari di mobilitazione, dei trasporti ferroviari, della concentrazione dell'armata, lo sovraccaricherebbero di lavoro impedendogli di dedicarsi alle sue ispezioni, alle sue manovre, al raccoglimento necessario per prepararsi al suo gravissimo compito contro il nemico.

Tali considerazioni e l'ultima specialmente sono di rilievo; ma le attribuzioni affidate al vicepresidente del Consiglio Superiore, specialmente in tempo di guerra, presenterebbero il pericolo di quell'ingerenza diretta del Governo centrale nella condotta delle operazioni che il Moltke giudicava esiziale.

***

Secondo le ultimissime notizie ha prevalso l'opinione del Messimy, il quale ha già presentato alla firma presidenziale i decreti pei riordinamento del Consiglio superiore della difesa nazionale, (ente destinato a coordinare l'azione dei vari ministeri) e del Consiglio superiore di guerra (ente esclusivamente militare) provvedendo contemporaneamente alla costituzione dell'alto comando e dello stato maggiore dell'esercito.

La carica di vicepresidente del Consiglio superiore di guerra è stata soppressa e si è nominato un capo delle forze militari francesi del gruppo principale di armate col titolo di capo dello Stato maggior generale, fermo restando l'attuale capo dello stato maggiore col titolo di aggiunto.

Tralasciamo i nomi dei generali designati a tali cariche perchè un ordinamento organico deve o dovrebbe essere indipendente dalle persone.

Giorgio Bompiani.

Il generale Joffre

Il generale Joffre, nominato Capo di Stato maggiore generale dell'esercito in seguito al recente riordinamento dell'alto comando in Francia, proviene dall'arma del genio.

Nato il 22 gennaio 1853 — a Rivesalte (Pirenei orientali), fu allievo dela Scuola Politecnica donde uscì sottotenente del genio,

A 24 anni era capitano. Addetto alla terza compagnia ferrovieri, fu impiegato per tre anni nei lavori di difesa di Parigi.

Al principio del 1885, il capitano Joffre, imbarcava per l'Estremo Oriente e si distingueva al campo di Formosa e ad Hanoi.

Rientrato in Francia nel 1888, fu addetto al gabinetto del generale Meunier, direttore del genio al Ministero.

Nel 1889, fu promosso maggiore e destinato al 5 reggimento del genio

Nel 1891 insegnava fortificazioni alla Scuola di applicazione di Fontainebleau.

Nel 1892 diresse una missione nel Sudan; di cui i felici risultati gli valsero nel 1894 il grado di tenente colonnello e di ufficiale della Legione d'onore.

Generale nel 1901, divisionario nel marzo 1905 stato presto (nominato membro del Consiglio superiore della guerra).

Egli era inoltre ispettore perjanente delle Scuole militari e membro della Commissione superiore delle ferovie.

Nella flotta turca

(S) **Parigi, 30.** — I giornali hanno da Costantinopoli che il Ministro della Marina, in questo momento a Londra, ha firmato i contratti relativi alla costruzione di due *dreadnoughts*.

Una di queste navi deve essere messa in cantiere immediatamente. Corre voce che il Ministro negozi con cantieri inglesi per la costruzione di 17 navi di vario tipo.

L'incremento dell'industria solfifera siciliana

Pubblichiamo integralmente la relazione del Consiglio d'Amministrazione all'assemblea dei delegati del Consorzio obbligatorio per l'Industria Solfifera Siciliana sul bilancio 1911-1912.

Dalla relazione, sottoscritta dal Cons. Comm. Girolamo Vassallo, si rileva l'ottima situazione di questo ente pubblico sotto il punto di vista finanziario e industriale.

Signori Delegati,

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1911–1912 si presenta di facile compito e sotto buoni auspicii:

Di facile compito perchè, impostato secondo i dettami della legge del bilancio precedente e approvato da voi il piano di ammortamento delle passività del Consorzio a 31 Luglio 1909, non rimane che assegnare ai diversi capitoli le cifre che, con la guida dei consuntivi e per discernimento del Consiglio, si ritengono più adatte; sotto buoni auspici perchè, proprio in questi ultimi tempi, si sono iniziate e concluse vendite di zolfo in sostituzione di piriti e si è manifestato un risveglio tale nel consumo dello zolfo da far prevedere incassi superiori a quelli dell'esercizio in corso, che pur darà un cospicuo avanzo di cassa di parecchi milioni, il quale, in misura uguale a quella dell'esercizio precedente, sarà ripartito ai possessori dei moduli n. 121 ed agl'intestatari delle fedi di deposito emesse dal 6 Dicembre 1910, fino alla concorrenza delle quantità di zolfo vendute e consegnate nell'esercizio.

A quest'esito fortunato, se in buona parte ha contribuito la richiesta della merce, in parte non indifferente hanno concorso l'assetto finanziario dell'istituto, e l'indirizzo eminentemente commerciale impresso all'azienda dal Direttore che è stato l'anima dell'Ente, ora interprete ed ora esecutore fedele dei voleri del Consiglio d'Amministrazione col quale si è visto costantemente concorde.

In conformità al volere espresso dal Comitato dei Delegati, il bilancio è redatto in modo che in una colonna sono stanziate le cifre di competenza per l'esercizio 1911–12° in un'altra quelle approvate nella previsione dell'esercizio precedente, ed una in terza la differenza in più od in meno degli stanziamneti nei due esercizi.

Si vede così che la previsione di vendita per l'esercizio è stata di tonn. 380.000 con un incasso di Lire 35.575.000, e quella per l'esercizio futuro è di tonn. 410.000, con un incasso di L. 37.682.500. Questa previsione di maggiore vendita di zolfo, per quanto un po' inferiore alla reale dell'anno solare precedente, darà un ricavato sufficiente a coprire il maggiore esito di L. 2.292.173,11 stanziato al cap. 13 per quoti di estinzione di debiti al 31 Luglio 1909, verso i consorziati, da Voi approvato nella tornata precedente.

La norma seguita di procedere alle ripartizioni ai consorziati subito che ci siano i fondi disponibili, darà una giacenza di cassa presso il Banco di Sicilia inferiore alla precedente, onde una fruttificazione d'interessi minore di L. 10 mila per il Consorzio, ma un risparmio assai maggiore per i consorziati nello sconto presso il Banco di Sicilia.

Le spese di propaganda che, per imprescindibile necessità di servizio, si son dovute aumentare e di cui è parte la cifra stanziata al cap. 32 del passivo, verranno rimborsate in maggior misura, e per ciò si prevede un maggior introito di L. 8.000.

Il cap. 8 prevede uno stanziamento di entrata per conto di terzi (tassa infortuni ed esazione d'interessi per le cauzioni dei magazzinieri) che costituisce una partita di giro, in quanto trova uguale riscontro al cap. 33 dell'esito: *pagamenti per conto di terzi.*

Se a queste previsioni si aggiungono il rimborso dello Stato per imposta fondiaria in L. 130.000 e il pagamento a favore del Consorzio della metà dello ammontare degli introiti di tariffa per il trasporto ferroviario degli zolfi, in L. 850.000, si ha un totale di entrata di L. 38.828.000.

Nella spesa nulla è da rilevare ai cap. 9, 10, 11, 12, 13, per pagamento delle passività del Consorzio perchè gli stanziamenti sono conformi al piano di ammortamento deliberato nell'esercizio precedente, e niente sarebbe da osservare anche ai cap. 14, 15, 16, 17, 18, per spese e competenze dovute ai magazzinieri, se non sentissimo il dovere di far notare che queste spese si aggirano ora intorno ad una media di L. 3.65 per ton. contro quasi L. 4.50 per tonn. che si sostenevano dai consorziati sulle fedi di deposito. Non di meno il Consiglio è lieto d'informarvi che sono in atto allo stadio due grandi progetti: istituzione dei magazzini generali e sistemazione del carico e scarico degli zolfi nelle piazze di P. Empedocle e Licata, che mirano a rendere più sicuro il deposito degli zolfi, a procurare un titolo di deposito commerciabile, anche quando finisca il Consorzio e ad ottenere un'economia che riduca considerevolmente la spesa per tonnellata più sopra dichiatrata.

Al cap. 19, si prevede un maggiore versamento di L. 15.000 alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, perchè si ritiene di dover consegnare nell'esercizio futuro ton. 30.000 in più del previsto nell'esercizio corrente, in modo che alla fine della presente gestione il fondo relativo sarà di L. 957.000 circa e al termine dell'esercizio venturo il Consorzio potrà essere orgoglioso di aver versato in pochi anni a favore delle pensioni operaie la non indifferente cifra di 1.162.000 circa. Al cap. 20 si nota una diminuzione di L. 12.500 per gli accantonamenti di cui all'art. 19 della legge, perchè data la costante, naturale riduzione annua di produzione, anche in rapporto alle vendite, si prevede meno probabile una riduzione forzata che possa portare la disoccupazione degli operai; nondimeno si accantoneranno L. 15.000 che, insieme ai versamenti fatti, formeranno la cifra di L. 715.000 a fine luglio 1912.

La spesa per il Cons. di Amm. è stata elevata a L. 50.000 perchè si è compreso nel cap. 22 l'assegno al Direttore Generale e si prevedono riunioni più frequenti dei Consiglieri che molti gravi problemi hanno ancora da risolvere per rendere più semplice e sollecita l'azione del Consorzio.

Si è aumentata di L. 22.000 la previsione precedente per stipendi al personale, perchè, con la formazione del nuovo organico già deliberato, da un canto si provvederà più oculatamente alla sistemazione dei servizi di sorveglianza alle miniere, alle stazioni ferroviarii più importanti, alle piazze d'arrivo, ai magazzini di deposito ed alla esportazione, per la quale quasi nulla si praticava; e dall'altro si è dovuto rimaneggiare un po' il trattamento finanziario al personale, che si trovava in ristrettezze per il caro vivere e per le esigenze della vita moderna.

E' bene però rilevare che le spese di amministrazione conglobate in lire 600.000 per l'esercizio futuro non sono superiori a quelle dell'esercizio presente, se si cumulano in questo le L. 475.000 del titolo 15, e le L. 100.000 del titolo 16, come sono riassunte nella previsione dell'esercizio in esame, e se tali cifre si mettono in rapporto agli incassi dei due esercizi; in ogni modo il Consiglio recisamente afferma che tale cifra, la quale corrisponde alla quota di L. 1.47 per Ton. di zolfo da vendere, non sarà mai superata nel consuntivo, mentre le concessioni fatte al personale dall'Amm. saranno di incitamento a che ogni impiegato faccia assolutamente il suo dovere.

Il findo delle spese impreviste si è aumentato di L. 33479.60 in modo da raggiungere un totale di L. 484.427.66.

Taluno osserva come non ci sia proporzione tra le spese di amministrazione ordinarie in L. 600.000 e quelle impreviste in L. 484.427,66; l'osservazione sarebbe fondatissima se questo fondo dovesse servire ad alimentare le spese di amministrazione, ma esso, è bene ripeterlo, si prevede nella misura di circa mezzo milione per far fronte ad eventuali oscillazioni che si potrebbero avere sul preventivo di vendita e sul preventivo di produzione.

Talune miniere di zolfo hanno tali variazioni di produttività da consigliare lo stanziamento di un fondo rilevante alla riserva, che nel nostro caso prende il nome di spesa imprevista.

Si prevede infine una minore produzione di tonn. 3804 do zolfo, che autorizza a stanziare in bilancio una minore spesa di L. 296.712, in modo che, mantenendo il prezzo medio degli zolfi in L. 78 per tonn. il valore attribuito alla produzione prevista, salvo la distribuzione dell'eventuale avanzo di cassa alla fine dell'esercizio, raggiunge un totale di L. 31.086.900 che, insieme agli stanziamenti precedenti, formeranno un passivo di L. 38.828.000 pareggiante l'attivo. ...

Signori, non possiamo chiudere questa modesta relazione senza esprimere un senso di legittimo orgoglio per il continuo progredire del nostro Istituto; possa il suo cammino non essere intralciato da insidie per il bene dei consorziati e degli operai delle miniere.

Hoc est in votis!

Il Consigliere relatore — **Girolamo Vassallo**

Esposizione di Torino

Inaugurazione del padiglione di Catania.

(S) **Torino, 30.** Oggi coll'intervento del Sottosegretaro di Stato per l'interno onl Falcioni è stato inaugurato all'Esposizione il padiglione della città di Catania.

Erano presenti il senatore Villa, il prefetto senatore Vittorelli, l'assessore Pompa per il sindaco, l'on. Montù, il comm. Bainchi, altre autorità e notabilità e molti siciliani residenti a Torino.

Nella visita al padiglione fu di guida l'on. De Felice Giuffrida che diede spiegazioni e schiarimenti all'on. Falcioni ed alle altre autorità, ricevendo molte congratulazioni. Dopo la visita al padiglione, sul pittoresco piazzale esterno fu servito un sontuoso rinfresco, mentre le autorità facevano circolo. Vennero servite bottiglie di vino spumante siciliano.

L'on. De Felice ha ringraziato con applaudite parole l'on. Falcioni per l'interessamento suo e del Governo.

Quindi ha pronunziato brevi ed applauditissime parole l'on. Falcioni. Egli si dice lieto di venire per incarico dell'on. Giolitti a rappresentare il Governo all'inaugurazione del meraviglioso padiglione di Catania, meraviglioso specialmente perchè ha saputo riunire grandi cose in una piccola mostra. Si dice pure lieto di portare il saluto a questa Esposizione, nella quale la città di Torino, ha saputo dimostrare come gli uomini possono riuscire in tutte le grandi manifestazioni, ma nella quale giova rilevare che l'anima di tutto un popolo ha contribuito moralmente e materialmente al suo trionfo. L'Esposizione ha ha una grande significazione politica, giacchè celebra i fatti 50 anni fa che ci hanno portato alla redenzione politica, morale e industriale.

L'autore ricorda le affinità e le comuni tradizioni di Torino e di Catania e chiude brindando a Catania ed a Torino e poichè, dice, qui festeggiamo Catania, ricordiamo che a Catania ha visto la luce della vita e dell'arte Vincenzo Bellini, e che oggi i catanesi si inchinano, come l'Italia intera si inchina, al nobile, venerato nome di Mario Rapisardi, al quale manda un reverente e cordiale saluto.

L'oratore al nome di Catania associa quello di Torino e ad ambedue rivolge il suo pensiero.

Il breve discorso è stato alla fine ascolto con approvazioni vivissime.

Massime, Pareri, Disposizioni.

Strade provinciali di serie e Concorso obbligatorio dello Stato

La Provicia non decade dal diritto di ottenere il concorso dello Stato nelle spese per le strade provinciali di serie, sol perchè la necessità delle urgenti opere di sistemazione e completamento non sia stata rilevata dai rappresentanti della Provincia nel primo collaudo della strada, ma soltanto in un collaudo successivo.

Il sussidio o concorso obbligatorio dello Stato nelle spese per la costruzione delle strade provinciali di serie si estende a tutte quelle opere che risultino necessarie per mettere la strada in condizioni di conveniente agibilità.

Insorta contestazione tra il Ministero dei Lavori pubblici e la Provincia sulla estensione del sussidio dello Stato a lvori complementari di strada di serie, è competente la IV Sezione a decidere per leggittimità se con la richiesta ed il rifiuto siasi violata o non bene applicata la legge speciale 27 giugno 1869 n. 5147, e quella generale sulle opere pubbliche.

Nè vi osta l'art. 37 della legge sui lavori pubblici, che indica in modo generale che la spesa per la costruzione, sistemazione e conservazione dello strade provinciali fa carico alla Provincia, in contrapposizione a quel che attiene alle strade comunali e nazionali. Ma la legge generale non è più invocabile quando trattisi di applicare una legge speciale, come è quella del 27 giugno 1869.

E' soltanto allorchè la strada funzioni normalmente, sia cioè in esercizio non meramente provvisorio, ma stabile, che fanno carico all'Ente cui la strada si appartiene, non solo le opere di manuntezione, sistemazione e consolidamento, ma altresì quelle che per eventi, sia pure straordinari sopraggiunti, si renda necessario compiere sulla strada.

(Decis. 4ª Sez. Cons. Stato, est. Cristofanetti. — Provincia di Basilicata c. Ministero dei Lavori pubblici).

Opere pubbliche - Limiti della competenza giudiziaria - Azione di risarcimento dei danno.

L'autorità giudiziaria è incompetente ad ordinare la rimozione o mofdificazione di opere pubbliche eseguite pel buon regime stradale, che siano lesive del diritto dei proprietari confinanti.

Essa è competente unicamente a provvedere sulla domanda di risarcimento dei danni, in base all'articolo 46 dela legge sulla esposizione per utilità pubblica, e non sul fondamento dell'articolo 1151 cod. civile. (Cassaz. Roma, Sez. unite, est. **Palmieri** — Prefetto di Salerno c. Cataldo).

Acque pubbliche

I provvedimenti del prefetto relativi al buon regime delle acque pubbliche (anche se concernenti riduzioni in prestito di opere arbitrariamente fatte) alterando lo stato delle cose non sono provvedimenti definitivi, essendo contro i medesimi ammesso ricorso gerarchico al Ministro, e non si possono quindi impugnare direttamente con ricorso contenzioso al Cons. di Stato. (Decis. 4ª Sez. Cons. Stato, est. Corno. — Palazzo. Prefetto di Cosenza).

***

Azioni contro l'Amministrazione - Atto o fatto amministrativo - Azione possessoria - Indagine di merito - Competenza.

Per atto amministrativo, che l'autorità giudiziaria non può revocare o modificare ai sensi dell'art. 4 della legge sul contenzioso amministrativo e la cui revoca o modifica può essere chiesta, in base al giudicato, con ricorso, alla V Sezione del Consiglio di Stato, devesi intendere non solo una espressa e formale dichiarazione di volontà dell'amministrazione (provvedimento), ma anche qualunque azione o fatto positivo o negativo.

Neppure è lecita alcuna distinzione fra atti di impero o di gestione, fra atti inerenti a un rappporto giuridico privato o pubblico.

Perciò è competente la V Sezione a conoscere un ricorso con cui si chiede la revoca di uno spoglio di possesso, tale dichiarato con sentenza giudiziaria passata in giudicato, tanto più se l'amministrazione abbia tentato di giustificare il fatto con ragioni di pubblico interesse anzichè d'ordine patrimoniale e privato.

Riconosciuta la leggittimità di una persona a proporre un'azione giudiziaria contro l'Amministrazione, non può discutersi della sua legittimità a ricorrere alla V Sezione per l'esecuzione del giudicato.

In sede di ricorso alla V Sezione per l'esecuzione di una sentenza giudiziaria circa un'azione possessoria contro l'Amministrazione non sono ammesse eccezioni petitorie.

La competenza della V Sezione in materia di esecuzione di giudicati, importa l'indagine di merito circa la convenienza di revocare l'atto, o fatto lesivo del diritto o di mantenerlo fermo per gravi ragioni di interesse pubblico, salvo l'obbligo di indennità.

Tali ragioni devono essere determinate da gravi ed eccezionali circostanze, fra cui non comprendesi il semplice timore di pertubamenti dell'ordine pubblico. (Decis. 5ª Sez. Cons. Stato, est. Merlini. — Mungo c. Comune di Granmichele).

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa è stato alzato quasi tutta la giornata e ha conversato a lungo coi famigliari.

Probabilmente nella settimana accorderà qualche udienza, ma i medici curanti gli hanno imposto ancora un periodo di riposo, anche in riguardo della funzione faticosa che è indetta pel 9 prossimo.

Nel mondo diplomatico. — Il Segretario dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria presso il Quirinale, conte Colloredo Mansfeldt è trasferito con decorrenza dal 1. ottobre in uguale qualità all'Ambasciata di Parigi.

Ieri è giunto a Roma il nuovo addetto dell'Ambasciata Principe Vincenzo Windischgraetz, figlio del Presidente della Camera dei Signori, Principe Alfredo.

Arrivi e partenze. — Ieri sera alle 21,05 è partito per Chiesi il sottosegretario di Stato alla P. S. on. Vicibi.

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale è convocato in sedata pubblica e segreta per stasera alle 21.

La prima proposta a discutere è quella della Convenzione con la Società del Gas.

Il Regolamento del Consiglio Provinciale. — Secondo il nuovo Regolamento i processi verbali delle sedute del Consiglio Provinciale saranno regolati così:

All'apertura di ogni seduta, il Presidente - accertata la legalità del numero - fa dare lettura del processo verbale relativo all'adunanza precedente.

— Nel caso di urgenza il Consiglio può - seduta stante - approvare in tutto o in parte il processo verbale dell'adunanza.

— Il processo verbale s'intende approvato quando non siano fatte su di esso contrarie osservazioni; e viene debitamente rettificato, previa domanda di un Consigliere e adesione del Consiglio.

Le rettificazioni non possono farsi se non nel senso di completare o modificare il processo verbale in conformità di quanto è realmente avvenuto durante l'adunanza.

L'approvazione del processo verbale relativo all'ultima adunanza della sessione può essere fatta - seduta stante - dal Consiglio o deferita alla Deputazione.

In quest'ultimo caso il Presidente e il Segretario del Consiglio, unitamente al Consigliere più anziano tra quelli intervenuti all'adunanza, debbono essere invitati a presenziare la riunione della Deputazione durante la lettura ed approvazione del processo verbale.

— All'infuori del caso previsto dall'articolo precedente, l'approvazione dei processi verbali relativi alle adunanze del Consiglio non può mai essere deferita alla Deputazione.

— Gli estratti dei processi verbali sono rimessi alla Prefettura, per il visto di esecutorietà, a cura del Presidente della Deputazione.

I processi verbali sono custoditi in appositi scaffali chiusi, di cui le chiavi sono tenute esclusivamente dal Segretario del Consiglio e dal Segretario Generale della Deputazione.

L'on. Capaldo al campo agrario — Ieri mattina il Campo agrario del Presidio di Roma alla batteria del Tevere venne visitato dal Sottosegretario di Stato all'Agricoltura on. Luigi Capaldo che vi si recò insieme al suo Capo di Gabinetto cav. Bruscagli ed al dott. Vittorio Nazari che lo dirige. L'on. Sottosegretario di Stato si interessò minutamente di quanto viene praticato tanto nel Campo dimostrativo quanto in quello sperimentale

All'on. Capaldo vennero presentati i graduati ed i soldati che prestano l'opera propria al Campo stesso.

Associazione fra proprietari di fabbricati. — Ieri mattina nella sala dei Sabini in via delle Muratte e coll'intervento del notaio comm. Petragnani si è costituita l'«Associazione fra i proprietari di fabbricati e terreni in Roma e Provincia.»

Presiedeva l'assemblea il comm. Enrico Maraini ed intervennero fra presenti personalmente e aderenti per iscritto, oltre trecento soci, i quali approvarono lo statuto della nuova Associazione e nominarono il primo Consiglio di amministrazione.

Scopo dell'Associazione è la tutela degli interessi collettivi e particolari degli associati, lo studio in linea tecnica, artistica, igienica ed amministrativa di ogni forma di miglioramento della proprietà, la mutua assistenza in materia di affitti, di compra vendita e di gestioni, onde sottrarre i proprietari, specialmente i piccoli alle onerose inframmettenze dei mediatori e degli usurai, e soprattutto l'affiatamento di tutti i proprietari nelle questioni che toccano e interessano in modo diretto o indiretto la proprietà fondiaria.

La «Dante Alighieri» — S. M. la Regina Madre ha di buon grado accettato la Presidenza Onoraria del Patronato di gentildonne costituitosi [illegible] al Comitato Romano della «Dante Alighieri» [illegible] bandiera.

Il Patronato è così composto

Albano Anna - Allievi Anna - Ascoli Liliah - Ballio Elena - Benedetti Cordero Maria - Benvenuti de la Torre contessa Anna - Berio Beatrice - Besso Amalia - Besso Pesaro Maurogonato Ernesta - Bertini Attilj prof. Clelia - Bisi Albini Sofia - Blasi prof. Maria - principessa di Venosa - principessa di Teano - Capon Costanza - Carini Giulia - Casieri Gazzani Matilde - Castelli Remondini Gloria - Danieli Camozzi contessa Maria Lisa - Di Villamarina contessa Paola - Dobelli Zampetti prof. Anita - De Bosis Liliana - Depretis donna Amalia - Di Rudinì marchesa Leonia - Engely Giulia dei baroni de Mundo - Ferraris contessa Angela - Ferrero contessa Gina - Finocchiaro Aprile Giovanna - Galanti Giannina - Gallini Eleonora - Guidi marchesa Eleonora.- Levi Della Vida Amelia - Levi Della Vida Sara - Lucifero marchesa Elena - Luzzatto Weischott Bona - Martini donna Giacinta - Marescotti contessa Laura - Maraini Carolina - Maraini Guerrieri Gonzaga Maria - Massano Scaravelli Ida - Massetti Moraldi prof. Elvira - Monaldi marchesa Ada - Montesano Levi Della Vida Maria - Monti Bonanno Katty - Nathan Annie - Nathan Virginia - Orlando

---

la Chiesa cattolica, l'autore stesso ci avverte di diffidare un poco della sua assoluta sincerità ed imparzialità, quando dichiara che lo storico deve scrivere col suo proprio sentimento religioso, non può farne a meno.

«Quoi qu'en dise Fénelon, egli scrive, peut-on cesser parce qu'on écrit l'histoire, d'être d'un temps et d'un pays?

«Précédant de quelques pas Monseigneur de Cambrai sur la pente des utopies devrait-on, parce qu'on écrit l'histoire, cesser d'etre d'une réligion? Il y, a des partis pris d'abstraction que ne sont ni possibles, ni même souhaitables. Si quelques lecteurs, faisant un rétour sur l'Eglise de France, veulent trouver dans ce livre, non pas seulement des raisons d'espèrer, mais des méthodes de défensive, j'étudierai leur tentative avec l'émotion qu'elle meritera. Je les invite seulement, d'avance, à se mettre en garde contre toute velleité d'imitation facticeet d'adaptation artificielle. Ils devront se souvenir et se bien persuader, tout d'abord, que le glorieux effort du Centre allemand eut son point de départ et son appui permanent dans des faubourgs et dans des bourgades ôu la vie catholique était ardente, ôu la pratique catholique ètait régulière et presque générale ôu les populations, bien instruites, prenaient au sérieux la foi et la discipline; et que ces millions de catholiquàs, ouvriers et paysans qui formèrent dès 1871 les bataillons du centre, étaient des millions effectifs, dè catholiques effectifs, habituès, de longue date, à connaitre l'Eglise, à la suivre et à l'aimer».

Confessione che può essere simpatica ai cattolici francesi come ai tedeschi, ma che per il suo carattere tendenzioso, il quale annuncia un atteggiamento polemico, fa subito presagire che lo storico, della battaglia politico-religiosa tedesca, essendo fra i combattenti di una parte, non potrà essere narratore intieramente sereno ed equo, per quanto si sforzi per rendere, di tempo in tempo, giustizia al formidabile avversario; ma è forse troppo visibile e frequente la compiacenza che il Goyau prova nel potere assalire il colosso invitto per dimostrargli, con un po' d'esagerazione, che nel campo del *kulturkampf* egli ha avuto la peggio e che la Chiesa ha trionfato: *quod est videndum et probandum*; poichè l'autore sembra, dopo tutto, confondere il papa ideale spiritualissimo quale dovrebbe e potrebbe essere, anche senza potere temporale, coi papa reale, che geme tuttora su le miserie del regno perduto e su l'empietà del popolo che glie lo tolse, invece di compiacersi della sua maggior libertà e del regno più grande che gli venne aperto nel giorno in cui fu riconsacrato dai veri fedeli grande ed universale signore di anime, e non solo come pareva al maresciallo Moltke di sole anime di femminette.

Dopo avere visitato Roma: nel 1876, il vincitore di Sadowa e di Sedan, scriveva in modo quasi elegiaco: «Il Papato ha per sè le donne di tutti i paesi cattolici, e talora anche quelle de' paesi protestanti. Il sentimento, l'immaginazione la debolezza di mente, sono ausiliari potenti. Nessuna forza esterna può distruggere il Papato; esso ha superato crisi più terribili della crisi presente»; può darsi che il pronostico del Moltke si avveri, ma, pur rimanendo, nella sua sostanza dommatica ligio a' suoi principii, se non cede alla legge naturale dell'evoluzione, si troverà per modo sopraffatto dagli eventi, che nessuna sua forza di resistenza potrà bastargli per impedire la fatale ruina. Il Cristianesimo si è fondato per forza d'accomodamenti col paganesimo; lo stesso concilio di Trento, che era nato come una Controriforma, si vide, nel corso de' suoi atti costretto a riconoscere la giustizia di molti postulati del protestantismo. Così l'odierno Papato, se vuol conservare il suo dominio spirituale, deve rendere ragione allo spirito moderno che ha, riconoscendo i diritti dell'uomo, continuato l'opera dei primi fondatori del Cristianesimo che aboliva la schiavitù. La sola ragione di essere del Papato è in una più alta spiritualità e liberalità; ma il Papato, odierno, ne' suoi atti e discorsi non si è sempre mostrato compreso di questa missione veramente divina che gli spetta nella storia umana. Il protocollo cancelleresco impronta quasi tutta l'odierna opera vaticanesca; e non sarà di certo esso che potrà comunicare nuovi spiriti vitali al Papato.

Il Goyau insiste nel suo libro su la forza di attrattiva che ha sempre ancora per sè il Papa, innanzi ai devoti. Ma non è vera forza quella che trae il suo fascino, il suo prestigio, la sua vitalità dalla debolezza altrui. La leggenda dell'infelicità del Papa prigioniero può avere sotto il Pontificato di Pio IX per la sorpresa del fatto nuovo che s'affacciava nella storia, dato sembianza di martire al Papa; ma questa figura leggendaria si scolorì sotto le spoglie di Leone XIII, il quale non tardò a mostrar davvero come, senza dominio temporale, potesse spingere più in alto e più lontano la voce di Cristo. Leone XIII era nato con mente dominatrice, e poteva perciò tenere testa anche a Bismarck, l'uomo più prepotente dell'età nostra; ma quella che era forza individuale di Leone XIII e valse a reggerlo per tanti anni glorioso sul seggio pontificio, si ecclissò nel suo mite e pio successore, il quale non tardò ad essere avvolto dai piccoli impacci della sagrestia.

Può darsi che il Bismarck non abbia preso per il suo verso la questione delle relazioni dello Stato con la Chiesa e che siasi illuso nella speranza di unificare col *kulturkampf* quella Germania di cui gli parve avere costruita fortemente l'unità politica; ; può darsi che avesse un po' di ragione il Bosse, ministro prussiano della pubblica istruzione e del culto, quando nelle sue memorie egli lasciava scritto: «Bismarck e Falk, avevano tenuto in troppo picciol conto l'immenso potere che la Chiesa cattolica possiede sul cuore degli uomini; e innanzi a questi imponderabili, essi avevano attribuito all'onnipotenza brutale dello Stato una superiorità vittoriosa, che esso non aveva e non poteva avere. Le forze profonde, reali, religiose che operano nel cuore umano furono sconosciute e neglette, con una cecità, che ora, ad un politico liberale, sembra quasi incomprensibile».

Il Goyau soggiunge che non si potrebbe dir meglio, e che la potenza di Bismarck «non aveva presa sulle misteriose decisioni della coscienza, non meno importanti nel destino de' popoli che la decisione delle armi. Nel suo contatto ostile con la Chiesa dell'Infallibilismo, con la Chiesa che egli chiamava serva, si erano rivelate a questo figlio della Riforma, il quale s'induceva, di tratto in tratto, a confessare l'evangelismo prussiano, due forze misteriosamente vivaci e che fino a quel tempo egli aveva ignorato: la sovranità spirituale onnipotente sotto l'aspetto della debolezza, e la libertà dell'uomo interno, la quale si spiegava mirabilmente con l'obbedienza volontaria a questa debole sovranità».

Io temo non poco che il Goyau abbia esagerato il timore che Bismarck potesse avere della forza del papato. Egli teneva più tosto conto della realtà delle vita nazionale tedesca, la quale non poteva tornare a scindersi per una questione religiosa. Vedendo l'impossibilità di conciliare l'inconciliabile, preferì lasciare le cose come stavano, e che una parte de' Tedeschi continuasse a credere nell'infallibilità del Papa, a cui i veri devoti attribuivano il potere di aprire le porte dell'Inferno e del Paradiso, e un'altra parte ne facesse a meno. Nè io credo che la forza del Papato futuro, se è destinato all'immortalità, si fondi sul mistero di forze ignote, ma in vece sulla persuasione che i Pontefici presenti e futuri sappiano far nascere negli uomini d'ogni razza, d'ogni paese, d'ogni culto, che il loro pensiero e il loro sentimento elevandosi su qualsiasi considerazione personale e materiale, mira veramente a stabilire su la terra il Regno di Dio, cioè il regno della carità universale, della giustizia, della libertà, della concordia di tutti. A tali condizioni soltanto il Papato diventerà veramente cattolico ossia universale, e ogni lotta di laicato con esso cesserà spontaneamente. Ma la compagine gerarchica su la quale il Vaticano si puntella e riposa lascia poco adito a sperare che il giorno dell'evoluzione, della risurrezione sia vicino, poichè per risorgere bisognerebbe prima rassegnarsi al martirio della crocifissione; nè io so quanti in Vaticano ambirebbero la gloria di un così fatto martirio.

Angelo De Gubernatis.

Alda dei conti Piola - Caselli Ottolenghi Heimann Gisella - Pagani Angeli nob. Luisa - Pardo Annetta - Parisi Rosalia - Pellegrini prof. Clelia - Pallicano marchesa Clelia - Platino Diana - Pigorini Beri Caterina - Querini Ida - Ramponi Mina - Rava Baccarini Maria - Ronconi prof. Guglielmina - Romanelli Laura - Rossi marchesa Ada - Saffi Fortis contessa Maria - Salandra Maria - Sanmartino contessa M. - Sanminiatelli contessa Marta - Schanzer Corinna - Solari marchesa Ida - Stelluti Scala contessa Vittoria - Stringher Canali Lucia - Suardi contessa Antonia - Sciava Tullia - Talamo Brancaccio donna Maria - Taverna contessa Lavinia - Tortora dott. Teresa - Valagusa Maria - Valeri Vivante Gina - Valli Clara - Van Vaanen Maria - Villa Vitali Emma - Vivante Ascoli Lia - Wollemborg Alina - Zampini Salazar contessa Fanny - Zenatti Nina - Zurlini Carlotta.

A proposito di Villa Borghese. — L'altra sera al Consiglio Comunale gli assessori Bentivegna e Trompeo dettero le migliori assicurazioni sul rispetto della monumentalità e sulla conservazione della Villa Borghese.

L'assessore Trompeo, specialmente, spiegò gli intendimenti dell'Amministrazione in fatto di piante e di giardinaggio e difese strenuamente la deliberazione presa di piantare palme nella bella e storica villa.

A questo proposito riceviamo la seguente lettera dal sig. Alberigo Porena.:

« Si sono accusate le palme di *mancata classicità* per adornare la villa Borghese.

Dopo la inclusione della palma fra le piante classiche fatta dall'esimio prof. Boni in un articolo sull'*Emporium* di alcuni anni fa, non avrò l'audacia di aggiungere commenti. Solo mi permetto rammentare come pittore, il documento plastico di una evidentissima palma dattilifera nella rappresentazione di un giardino romano in uno dei famosi stucchi esistenti al Museo alle Terme.

Medici igienisti del Comune di Roma. — Serpeggia una viva agitazione tra i medici igienisti del Comune di Roma, i quali lamentano che, mentre si è provveduto a tutti le altre classi di impiegati per loro non si sia fatto assolutamente nulla.

L'associazione della classe ha ora diretto al Sindaco una memoria illustrante le condizioni economiche, di carriera e di servizio, dei medici igienisti.

Riservandoci di esaminare le osservazioni che l'Associazione fa circa la carriera e il servizio, riproduciamo oggi, quanto scrive a proposito delle condizioni economiche.

La memoria dice che il Comune di Roma non dà ai medici igienisti stipendi troppo lauti, anzi dà loro stipendi inferiori persino agli altri impiegati non forniti di laurea.

Difatti non è difficile persuadersene sol che si considerino le cifre degli stipendi, tratta dalle tabelle organiche del Comune.

« Nel *personale amministrativo*, non vi è alcuna classe che abbia lo stipendio dei medici igienisti di II grado cioè di L. 1800: chè lo stipendio minimo quello dei vice segretari è di L. 2500.

Nella carriera di *ragioneria*, i computisti di III classe, che costituiscono il grado più basso, hanno lo stipendio di L. 2200.

Nel *personale tecnico*, lo stipendio minimo degli ingegneri aiutanti di II classe, è di L. 3000.

E' bensì vero che nell'« *ufficio legale* » il Procuratore aggiunto ha lo stipendio di L. 1800; ma trattasi di una sola persona con tale stipendio, alla quale sarà senza dubbio possibile di giungere ai gradi superiori giacchè la proporzione dei vari gradi di tale ufficio è sempre quella di 1: I — Di modo che lo stipendio dei medici igienisti di II grado è pari ad alcuni solamente degli stipendi di impiegati non laureati; ed è inferiore a molti stipendi di impiegati egualmente sprovvisti di laurea.

E' pari allo stipendio degli ufficiali d'ordine di III. classe, dei giardinieri di II. classe, dei sorveglianti, dei fontanieri di II. classe, dei Guardiani, dei custodi dei delegati per le pompe funebri.

Lo stipendio dei medici igienisti di I. grado che è di L. 2400, è al di sotto di quello dei segretari di III classe a L. 3000, dei computisti di 1. classe (a L. 2600), del Procuratore dell'ufficio legale (a L. 3000), del Ispettore delle vetture (a L. 2600), del quartiermastro dei vigili (a L. 3500), dell'ispettore da 2. classe delle Guardie Municipali, degli aiutanti ingegneri di 2. classe)(a L. 3000, dei capo custodi (a L. 2600).

Lo stipendio dei medici igienisti di 1. grado è infine alla pari con quello del capo messo (2400), quasi alla pari con quello degli ispettori della Nettezza Urbana, dei sorveglianti, dei fontanieri di I. classe, e collo stipendio degli appartementi al personale salariato.

E si deve aggiungere che la maggior parte degli impiegati municipali, con deliberazione consigliare del maggio 1910, ha ottenuto l'aumento del sesto, aumento che ai medici igienici fu negato, perchè, si disse, non potevasi ad essi aumentare di un'ora il normale orario d'ufficio come facevasi per la generalità degli impiegati.

Si osserva inoltre, che nelle altre categorie di impiegati l'organico permette un consecutivo aumento di stipendio, mentre anche questo aumento è negato agli igienisti.

Si è detto che il medico può accudire ad altre occupazioni, ma questa ragione dovrebbe valere per tutti, perchè anche il maestro, fuori della scuola, può dare lezioni particolari; il giardiniere pure servire qualche privato; l'ingegnere può fare quanti progetti vuole, per chi glie ne faccia richiesta; il ragioniere può tenere i conti in quante aziende private vuole.

Tutto considerato, dunque, i medici igienisti dicono che i loro stipendi costituiscono dei veri stipendi di fame e reclamano un miglior trattamento, appoggiando le loro ragioni, oltre che alla semplice questione finanziaria ad altre ragioni morali, che esamineremo un'altra volta.

La prova della serrata. — Il primo giorno domenicale di serrata di forni, di pizzicagnoli, dei droghieri e di tutti i negozii di generi alimentari ha dimostrato quello che si prevedeva, che, cioè, la popolazione non è troppo soddisfatta della decisione presa. L'esperimento non ha potuto aver luogo completamente, perchè, non ostante le pressioni esercitate, molti negozi sono stati... semiaperti e si è potuto spendere almeno fino alle 11.

Se tutti fossero stati chiusi, le proteste sarebbero state maggiori e il malcontento sarebbe stato più intenso.

E ciò maggiormente in quanto l'altra sera o non si trovava pane in molti forni o si trovava in qualità così scadente da far rimpiangere quello che si confezionava finora nelle brevi ore della domenica mattina.

Il Municipio, dal conto suo, in omaggio alla ordinanza emessa ha elevato parecchie contravvenzioni per le chiusure totali, ma i negozianti ritengono che saranno contravvenzioni nulle, poichè la legge non obbliga l'apertura mattinale della domenica e la lascia semplicemente in facoltà degli industriali, e il regolamento che questa apertura dispone non può – secondo essi – invocarsi al disopra della legge.

— Mentre per la città si faceva la prova della serrata nella sede della Società Generale tra i negozianti in piazza San Luigi dei Francesi, a cominciare dalle ore 9, si susseguivano, assai numerose, le assemblee delle varie classi, precedute da un'assemblea generale di oltre 500 persone, nella quale si riaffermava n linea di massima, la necessità della chiusura domenicale.

Analoghe deliberazioni poi prendevano le varie assemblee, concretandole nel seguente unico ordine del giorno:

« I proprietari fornai, i proprietari pizzicagnoli salsamentari e i rivenditori di generi alimentari adunati nelle rispettive assemblee di classe oggi 30 luglio 1911:

constatata la *generale chiusura* dei forni, pizzicherie e drogherie e rivendite come solenne affermazione del completo riposo domenicale;

riaffermando la necessità che la chiusura domenicale resti conquista definitiva di tutte le industrie e commerci di generi alimentari.

deliberano

di continuare nell'agitazione già promossa perchè la domenica venga per legge dichiarata giorno di riposo per tutti;

di nominare, seduta stante, un Comitato di vigilanza, con rappresentanze di tutte le classi interessate, per lo studio e l'applicazione dei mezzi necessari ad ottenere il suddetto intento;

di fondare la Federazione romana fra gli industriali, i commercianti e i rivenditori di generi alimentari per la collettiva difesa dei comuni diritti e interessi:

di costituire - negli esclusivi rapporti dei proprietari fornai - un grandioso panificio cooperativo con annessa scuola di panificazione, allo scopo di assicurare - in ogni occasione - il rifornimento del pane e contribuire così alla definitiva affermazione del completo riposo domenicale;

Mentre si tenevano le suddette riunioni il Commissario di Sant'Eustacchio faceva vigilare la piazza di San Luigi dei Francesi da pattuglie di guardie e di carabinieri.

Le grandi feste a Piazza d'Armi. — E' veramente encomiabile l'intervento dei primi commercianti del rione Colonna. E' bastata una semplice richiesta del sig. Pietro Pagnanelli, noto negoziante in v. Colonna, perchè un foglio si sia riempito di firme di oltre sessanta commercianti pronti a far parte del Comitato del rione Colonna.

Ecco i nomi:

Serafini-Fracassini Paolo, Eugenio Cipriani, Debbi A., Giuseppe Scolaro, Giuseppe Colombo, Pietro Pagnanelli, Beltrame Oreste, Fattorini Domenico, Antonio Baduagni, Alessandro Vernati, Alfredo Pavia, Giuseppe Colla, Riccardo Gabrielli, Giuseppe Zezza, Albinelli Nazzareno, Romualdo Ferrara, Lorenzo Cecconi, Giuseppe Cruciani, Antonucci Ubaldo, Santo Rampone, Achille Sampini, Romeo Vittori, Calcaprina, Adele Tecoli, Paolo Pulcini, Fameti Remo, Mirelli, De Zoppo Ferruccio. Luigi Cardosi, Emanuele Seth, Filippo, Garigli, Broggi, Tufano, Blumenthal, Merola, Aug. Duranti, Biacomo Foà, Augusto Simoni, Aniello Grimaldi, Comotto, Pozzi Guido, Ulisse Carboni, Pietrancioli, Alessandro Cioggi, Giovanni Saghi, Eugenio Risi, Giordani Augusto, Belluzzi Giuseppe, Pacifico Piattelli, Bruto Melchiorre, Oreste Catelli, Alfredo Corbò, Luciani, Prospero Bises, Ginoti Bino, Luigi Scifoni, Pietro Nardi, Francesco Ponziani, Vincenzo Protto, Cesare Felici, Bellaccia Tommaso, Nicola di Camillo.

Nella sera del pross. mercoledì, prima adunanza del Comitato, nella sala gentilmente concessa dall'Associazione per il movimento dei foresteri, in Piazza Montecitorio, palazzo del Cinqe.

— La festa dei bambini ha richiamato ieri a Piazza d'Armi, una folla enorme, tra cui spiccavano 500 e più bambini, tutti belli, eleganti e vispi, biondi e bruni, grassocci e mingherlini.

Davanti alla Giuria la sfilata dei premiandi è stata lunga e la scelta è stata difficile, perchè davanti a quei bei visini, a quegli occhioni intelligenti a quei capelli inanellati e ravviati alla foggia della moda si restava perplessi.

Fortunatamente grazie al concorso generoso e gentile dei negozianti romani, si è potuto contentare tuti, e tutti hanno avuto un premio: chi una bambola, chi un giocattolo, chi un servizio da caffè, chi un cavalluccio, chi una sediola.

E tutti i bimbi sono stati contenti, e più contente sono state le mamme, le quali hanno chiesto che la festa si ripeta anche in considerazione di tante che non sono state in tempo a presentare i loro bimbi.

Il Sindacato dei Cronisti ha fatto tutto per la riuscita della festa, e se qualche piccolo incidente è occorso non deve davvero imputarsi ad esso, che aveva tutto disposto con ordine e tutto preveduto con oculatezza e intelligenza.

Congresso Dell'Association Littéraire et artistique — Ieri si è riunito al Ministero di A, I. e C. il Comitato esecutivo per il Congresso Internazionale dell'Association Littéraire et Artistique. S. E. il Sottosegretario di Stato On. Capaldo portò un cordiale saluto al Comitato il quale iniziò subito i suoi lavori stabilendo che il Congr sso avrà luogo dal 25 al 30 settembre p. v. Questo Congresso ha una notevole importanza perchè l'Association fondata a Parigi a Victor Hugo conta fra i suoi membri le più spiccate personalità artistiche e letterarie europee specialmente francesi.

Erano presenti On. Oliva, Avv. Foà, Avv. Gabrielli, Avv. Ferrari, Comm. Ottolenghi, Comm. Ferrari, Comm. Scotti, Cav. Strada, Avv. Pierantoni, Avv. Cianelli Cav. Giuliozzi Avv. Bocca.

La classe 1891 — Gli iscritti della classe 1891, compresi i rimandati di altre leve che non si sono anora presentati per l'esame definitivo ed arruolamento nei giorni indicati nel manifesto della R. Prefettura, potranno essere prosciolti dalla incorsa nota di renitenza, facendosi visitare nelle sedute dei giorni 31 Luglio e 1° Agosto presso il Consiglio di Leva in via Sant'Ambrogio n° 5. Trascorso il giorno 1° Agosto (ore 18) in cui avrà luogo la chiusura della sessione. Coloro che non avranno giustificata la loro mancata presentazione, saranno dichiarati definitivamente renitenti, e, come tali, passibili di arresto con denuncia all'Autorità Giudiziaria, la quale procederà in conformità degli articoli 169 e 171 della Legge sul Reclutamento del R. Esercito.

Gli accessi al Pincio. — Egregio direttore:

Ella farà opera meritoria insistendo perchè il Municipio provveda all'accesso al Pincio per la via di S Sebastianello, divenuta in certo modo un letamio pubblico Anche i reclami per la scalinata di Piazza di Spagna coi travertini anneriti dal fumo e i fichi invadenti hanno l'efficacia di 48 ore al più.

Ed è singolare che in Piazza di Spagna non si è mai creduto di mettere la luce elettrica temendosi che la troppa luce riesca a danno della impressione artistica della Piazza!

La sicurezza sotto il tunnel. — Un doloroso incidente occorso due settimane fa; l'investimento sul marciapiede sotto il tunnel e la morte di un giovane impiegato ci mossero ad invocare dalle autorità cittadine un provvedimento che tutelasse la sicurezza dei passeggieri, in continuo precicolo nel via vai frettoloso e ininterrotto che si verifica in quel tratto di via.

Naturlamente nessuno ha pensato ad occuparsi della cosa; chi muore giace e chi vive si dà pace, è il vecchio adagio.

E ieri un'altra disgrazia (Vedi Piccola Cronaca) che forse costerà la vita a un giovane sposo che ha rovinato la sposa e il suocero di lui, è venuta a dar ragione al nostro richiamo e a mettere in evidenza tutta la negligenza del Municipio.

Non vogliamo aggiungere altro; perchè il disgraziato incidente parla, troppo eloquentemente, da se.

Speriamo che quello che non si è fatto finora, si faccia adesso, e sul serio.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Grave disgrazia a Civita Lavinia. — Ieri verso mezzogiorno mentre la chiesa di Civita Lavinia era gremita di fedeli improvvisamente una lapide si è staccata dal muro andando a cadere tra la folla.

E' indescrivibile il panico successo. La lapide ha colpito due ragazzi di Civita Lavinia, certi Magni Elia di anni 9 e Tommasi Bernardino di anni 11, spezzando le gambe all'uno e ferendo gravemente l'altro.

Sono stati trasportati immediatamente al Policlinico dove versano ambedue in grave stato.

S'ignorano ancora i particolari.

Tentata rapina. — La scorsa notte alle 2.30 certo Ubaldo Colaccioni di a. 20 da Roma, manuale muratore, abitante in via S. Giovanni in Laterano 92, si presentò al Corpo di guardia della delegazione del Celio e denunziò d'essere stato vittima di tentata rapina di un orologio di metallo e di una catena d'oro, da parte di un gruppo di giovinastri nascostisi nei pressi di S. Clemente.

Il pattuglione che proprio allora era rientrato, si diede subito ala ricerca dei malviventi, che furono quasi tutti tratti in arresto.

Essi sono certi Romolo dell'Armi di a. 20 da Roma, Silvio Bottonini di a. 21 da Roma, Pasquale Paco di a. 21 da Roma, Romolo Verzella di a. 19 da Roma, Ferruccio Martuccio di a. 19 da Roma, Alfredo Mastrantonio di a, 17 da Roma e Guido Marinucci di a. 20 da Roma.

Due componenti della comitiva riuscirono a fuggire all'arrresto mattutino, ma furono ripescati nel pomeriggio. Essi sono Ujberto Capponi di a. 17 da Roma e Giuseppe Barlamin di a. 19 da Città S. Angelo, che poco prima dell'arresto avevano cercato di intimidire il Colaccioni per farlo ritrattare dalla denunzia verbale sporta in mattinata.

Tutti questi promettenti giovani furono inviati a Regina Coeli.

Un'altra disgrazia sotto il tunnel. — Iersera, verso le 19, l'automobile postale 55-822, condotto da Virgilio Rossi di a. 20, mentre procedeva a grande corsa e in linea irregolare sotto il tunnel, non si come, andò con le ruote anteriori sul marciapiede ed investì il sig. Enrico Agliati di a. 67, imp. al Ministero dei L. P. I. la di lui figlia Elvira di a. 22 e il genero Quinto Galli di a. 28. Riportarono i primi due lesioni che guariranno in pochi giorni. Il Galli anche per la contuzione cerebrale riportata, fu trattenuto a S. Giacomo.

Il conducente l'automobile si diede alla fuga e non fu rintracciato.

In trappola. — La decorsa notte, gli agenti della sezione Ponte, pracedettero all'arresto di certo Duilio Maccarelli di 18 da Roma che s'era fatto rinchiudere nella latteria di Albino Morelli, in via Tor Millina 43, evidentemente a scopo di furto. Fu inviato alle carceri a disposizione della R. Procura.

Tentato suicidio. — Fuori P. del Popolo certa Ada Massari di a. 28, per suicidarsi, ingoiò 7 pastichhe di sublimato.

A S. Giacomo giud. riservato.

Attenti ai bimbi. — Enrico Annibali di a. 2, ab. in v. S. Giovanni in Laterano 73, alle 11 di ieri, cessava di vivere in seguito alle ustioni di acqua bollente riportate il 28 c.

L'arresto di un figlio brutale. — Alle 11 di ieri, l'arma dei Carabinieri della stazione di Ponte Milvio, proceeva all'arresto di Romolo Palloni, di a. 19 da Roma, per continuati maltrattamenti ai genitori e perchè sorpreso, poco prima dell'arresto, in procinto di percuotere il padre.

Borseggio. — Iersera in P. d'Armi le guardie municipali arrestarono l'imbianchino Gaestano Bisi, di a. 23, sopreso mentre sottraeva dalle tasche di certo Alessandro d'Este, il portamonete.

Accattonaggio importuno. — Al lungo Tevere Prati, la donna Veronica Mancinelli mendicava in modo importuno presso i tavoli del caffè Campaioli Invitata dalle guardie ad allontanarsi si ribellò, insultandole e provocò una scenata.

Fu arrestata.

Morsi e pugni. — In v. Appia Nuava 44, Prima Bertozzi di a 40 quistionò con Olimpio Marchetti che con pugni e morsi le produsse contusioni ed escoriazioni al braccio e alla guancia sinistra e a un labbro.

A S. Giovanni 12 g.

Una scampagnata finita male. Iersera, tornando da una scampagnata in un carrozzino, i coniugi Vincenzo e Rosa Nerolli, al Viale Manzoni, precipitarono con tutto il veicolo in un fosso profondo circa tre metri, scavato per la posa d'una presa d'acqua.

Riportarono lesioni varie guaribili in 8 g.

Cade da cavallo e muore.— Iersera alle ore 15 il contadino Amanzio Margozzi di a. 25 fu trasportato dalla P. A. Croce Verde al'Ospedale di S. Antonio, perchè, caduto di cavallo, presso Mentana, s'era fratturata la colonna vertebrale. Dopo poche ore cessava di vivere.

Il pericolo giallo in pericolo. — Presso P. Cavour il conducente l'automobile postale 19-55 Antonio Sorini, per evitare d'investire una bambina, sterzò ma andò ad urtare contro il tram 256-7 rovinando la macchina. L'altro agente postale, Giuseppe Filissio, che era seduto accanto allo chauffeur, andò a battere il petto contro un ferro riportando una leggiera contusione.

L'opera dei ladri. — Oreste Latini, portiere nello stabile che fa angolo con le vie Cadorna e Collina, n. 37 e 29, denunciò che ignoti ladri dalle 20 alle 21, s'introdussero mediante scasso nell'appartamento all'int. 3 di Palmiro Montresani e misero tutto a soqquaro. Non fu potuta stabilire l'entità del furto stante l'assenza del Montresani. L' appartamento fu piantonato.

Baruffa in v. Trionfale. — Iersera verso le 21 certa Ersilia Fontana di a. 45 e la figlia, Isabella, quistionarono, in v. Trionfale 29, col calzolaio Luigi Naselli e riportarono la prima una coltellata al naso della quale guarirà in 10 g. l'altra contusione al braccio sinistro e guarirà in 6. g.

Disgrazie.— Giuseppe Rossi di a. 64 alle 16 di ieri mentre scendeva le scale di uno stable in v. Rosmini, cadde riportando frattura della gamba destra.

A S. Antonio g. 40.

— Nella cava di pozzolana di Umberto Santini in v. Appia, Umberto Moggiani di a. 14 mentre lavorava fu travolto da una frana e riportò profonde contusioni per le quali fu trattenuto in osservazione.

Le vittime del Tevere. — Alle 13,40 di ieri il ragazzo Antonio Secondini di a. 10 ab. in v. Otranto, mentre si bagnava nel Tevere, con altri compagni nei pressi di Ponte Margherita fu travolto dalla corrente e miseramente annegò.

Prontamente accorsero i barcaiuoli degli asfittici; ma il salvataggio fu impossibile.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Nave Municipio – 10 agosto – Costruzione acquedotto, lire 44.138.

Aversa, Real Casa Santa dell'Annunziata – 10 agosto – Affitto terreno con masseria. L. 14.700.

Cagliari deputazione provinciale – 10 agosto – Sistemazione stradale, L. 72.223.

Savona, Sottoprefettura – 10 agosto – Appalto trasporti postali.

Caltanissetta Municipio — 8 agosto – Appalto dazio consumo L. 10.500 annue.

Parma Amministrazione Provinciale – 9 agosto – Costruzione stradale. L. 312.500.

Ministero Lavori pubblici – 9 gosto – Manutenzione sradale presso Piacenza, L. 400.200.

Ventotene Municipio – 9 agosto – Riattamento del porto, L. 71.204.

Firenze Direzione del Genio militare – 9 agosto – Affitto terreni L. 6 mila.

Ferrovie dello Stato – 10 agosto – Concorso a cento posti di aiutanti applicati in prova.

Ministero Lavori pubblici – 10 agosto – Manutenzione stradale presso Torino. L. 240.420.

LAVORI PUBBLICI ALL'ESTERO

La costruzione di parecchi tronchi di ferrovie complementari, parte a scartamento normale, e parte a scartamento ridotto, sarà messa, quanto prima in appalto nella Serbia.

Gli imprenditori Italiani che volessero concorrervi potranno avere dalla D. G. degli affari commerciali al nostro Ministero degli Esteri le necessarie informazioni.

TEATRI di ROMA

Nazionale. — Chiuse felicemente il corso delle sue recite la Compagnia Dondini.

— Il *Nazionale* resterà chiuso tutto il mese di agosto per riaprirsi il 1 settembre con la compagnia siciliana di Giovanni Grasso.

Quirino. — Le solite festose accoglienze ebbero ieri tutti gli artisti così nella rappresentazione diurna colla *Fedora* che nella serale con *Zazà*.

— Stasera altra replica del *Barbiere di Siviglia*, nella quale la parte del protagonista sarà assunta dal baritono Michele De Ferrani. Dirigerà il m. Ezio Virgili.

Apollo. — Pubblico numeroso e applausi calorosi anche nei due spettacoli di ieri.

Renzo Rossi,

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il barbiere di Siviglia*, ore 21.

Apollo. — *Spettacolo di varietà*, ore 21,30.

Cinema Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 23.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano (Via Aniene fuori Porta Salaria) - Ginoco del pallone, ore 17.15.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 1 agosto 1911. — La 3. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 6 agosto 1910.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 26 settembre 1910.

Ultime Notizie

S. M. il Re, proveniente da Roma, è giunto ieri a S. Anna di Valdieri, dove era stato preceduto fino da venerdì, da S. M. la Regina dal Principe Ereditario e dalle Principesse.

***

S. M. la Regina Madre, proveniente da Roma è giunta ieri mattina a Torino, ed ha proseguito in automobile per Gressoney ove è giunta iersera alle ore 19.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Regolamento provinciale di risicoltura in provincia di Lucca.

2. Regolamento per l'esecuzione della legge 10 luglio 1910 sugli ordini dei sanitari;

3. Regolamento sulle sostanze infiammabili;

4. Decreto che regola la indennità di missione al personale tecnico aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza;

5. Modificazioni agli organici dei Ministeri della Marina e dei Lavori Pubblici per il passaggio alla Marina dei fari e fanali e degli altri segnalamenti marittimi.

6. Modificazioni al regolamento speciale per il personale delle Capitanerie di porto.

7. Modificazioni all'Ordinamento dell'Istituto Idrografico.

8. Modificazioni al regolamento del servizio delle rassegne per i militari del R. Esercito;

9. Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei Corpi.

10 Norme per gli esami di idoneità al grado di sotto agente nei depositi di allevamento cavalli.

11 Disposizioni di attuazione e transitorie della legge 13 luglio 1911;

12 Modificazioni al regolamento 2 agosto 1908 per il Banco di Napoli;

13 Schemi di Decreti Reali che autorizzano ad inscrivere nel Bilancio delle Finanze per gli esercizi 1910-11 e 1911-12 la maggiore spesa per il dazio consumo di Napoli (legge 9 giuglio 1911).

14 Modificazioni ai ruoli organici del personale dirigente ed insegnante delle scuole medie.

15 Regolamento per le commissioni provinciali di vigilanza sulle Cooperative;

16 Regolamento che disciplina la pesca con fonti luminose;

17 Schemi di RR. Decreti che approvano:

la tariffa dei dazi doganali per la Somalia Italiana;

la nomina a Segretario del Consiglio del Contenzioso diplomatico del Capo dell'Ufficio di Legislazione del Ministero degli Esteri.

La Missione Etiopica

Alle ore 13 di ieri è giunta a Brindisi la Missione etiopica che ha preso alloggio al grande Albergo e ripartirà oggi.

Ministero Interno.

S. M. il Re ha sanzionato a Racconigi i seguenti provvedimenti:

Approvazione degli statuti organici delle seguenti opere pie:

Feltre (Belluno) Spedale Civile di S. Maria del Prato.

Bonco Briantino (Milano) Congregazione di Carità

Cori (Roma) Ospedale di S. Maria Salute degli infermi.

E' approvato il Regolamento di risicoltura per la provincia di Udine.

Ministero Esteri.

Ambasciata d'Austria Ungheria.

S. E. l'Ambasciatore von Merey ha lasciato Roma per formale congedo. Egli riprenderà la direzione dell'Ambasciata ai primi di novembre.

Funge da incaricato d'affari il consigliere barone Luigi Ambrosy.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Posti vacanti

Dal *Bollettino* del Ministero della Giustizia si rilevano le seguenti vacanze nella magistratura:

Corti di cassazione: Torino, primo presidente.

Corti d'Appello. Torino, presidente di sezione; Potenza, avvocato generale; Napoli, due consiglieri; Catanzaro, consigliere; Palermo, id.; Roma, id.; Catania, id. (con funzioni presidente sez. al trib. ivi.); Catania, id. (con funzioni istruttore processi verbali al tribunale ivi); Palermo, id. id.

Tribunali civili e penali. (presidenti, procuratori del Re e sostituti procuratori del Re); Cosenza, Presidente; Firenze, id.; Monteleone, id. Roma, id;. Roma, procuratore del Re; Bari, sostituto procuratore del Re.

I giudici e i giudici aggiunti collocati fuori ruolo, i quali intendano di essere richiamati in servizio, dovranno indicare fra le sedi vacanti, quelle cui desiderebbero di essere destinati. In tal caso si terrà conto della loro domanda nei limiti consentiti dalle esigenze del servizio, qualora le sedi indicate nonconcorrano magistrati di grado e di categoria superiori.

Tribunali civili e penali: Catania, giudice.

Preture:

Distretto giudiziario di Ancona — Camerino.
Id di Milano — Busto Arsizio.
Id. di Napoli — Carovilli.
Id. di Parma — Brescello.

***

Sono vacanti i seguenti posti negli archivi notarili provinciali, distrettuali e sussidiari:

Acqui conservatore (L.2000) — Alba, id. (L. 2000) — Alessandria, id. (L. 3000) — Avellino, sotto archivsta (L. 800) — Cagliari, copista (L. 900) — Catania, conservatore (L. 3000) — Catania, copista (L. 1000) — Chieti conservatore (L. 1400) — Como, cpista (L. 1000) — Birgenti id. (L. 800) — Macerata, id (L. 800) — Nicosia, archivista (L. 1000) — Novi Ligure, conservatore (L. 1900).

Piacenza, copista (L. 800) — Reggio Calabria, id (L. 1000) — Saluzzo, conservatore (. 2000) — Siena id. (. 2000). — Trapani, copista (L. 900) — Vercelli conservatore (.L 2000) — Vercelli copista (. 800).

Archivi notarili mandamentali. — Alatri, conservatore (L. 600) — Albenga id. (L. 400) — Amandola, (L. 500). — Assisi, id. (.L 420) — Bertinoro, id. (L. 480). — Carrara, id. (L. 1000) — Carpi, id. (L. 500) — Castiglione di Sicilia, id. (L. 1000) — Castiglione Messer Marino id. (.L 360) — Cento id. (600) — Comacchio, id. (L. 150) — Coriano id. (L. 600) — Filottrano id. (L. 270) — Foligno id. L. 600) — Marsiconuovo id. L. 400) — Mineo, id. L.300) — Niscemi, id. (L. 300) — Nocera Inferiore id. (L. 540) — Nocera Umbra, id. (L.240) — Pausula, id. (L. 400) — Poggio Mirteto, id. (L. 400) — Segni, id. (L. 800)— Varese Ligure, id. (L. 100).

Archivi notarili comunali. — Aulla, conservatore — Bettona id. — Bonarzo, id. — Capranica di Sutri, id. — Castelplanio, id. — Cisterna di Roma, id. — Cuprzmontano, id. — Genazzano, id. — Magione, id. — Mogliano, id. — Offagna, id. — Ostra Vetere, id. — Portomaggiore, id. — Rotello, id. — San Vico Romano, id. — Urbisaglia, id. — Vallecorsa, id. — Verucchio. id.

Ministero Pubblica Istruzione

Ispettori Scolastici

In applicazione della nuova legge sulla istruzione elementare i seguenti ispettori vengono destinati ai seguenti uffici:

Giallongo Giuseppe a Siracusa; - Nicolosi Corrente Salvatore a Caltanissetta; - Lupo Vittorio a Cuneo; Luciani Luigi a Macerata: - Bonfitto Enrico a Pisa; - Balestra Antonio a Vicenza;.

Sono trasferiti: Valletta Raffaele da Bari a Palermo; - Liotta Calogero da Palermo a Bari; - Pirrone Giuseppe da Noto a Modica; - Farro Giuseppe da Modica a Siracusa; - Bersotti Onorio da Ravenna a Firenze; - Bertossi Eudoro da Conegliano a Ravenna; - Posa Attilio da Tempio Pausania a Conegliano; - Santini Armando da Castroreale a Morcatino Marecchia; - Noro Renato da Cosenza ad Altamura; - Cioni Francescantonio da Orvieto alla seconda circoscrizione di Macerata; - Ferroni Ferruccio da Arezzo a Pisa: - Forte Libero da Reggio Calabria a Sora; - Agresta Paolo da Polistena a Reggio Calabria; - Gasti Cesare da Alghero a Cava.

I seguenti nuovi ispettori, sono destinati:

Costa Adolfo a Cosenza; - Picchio Pietro a Ozieri; - Gallasse Michele a Tempio Pausania; - Biondelli Giuseppe a S. Angelo dei Lombardi; - Carlini Pietro ad Alghero; - Manganella Enrio a S. Bartolomeo in Galdo; - Bracali Ulisse a Chiaromonte; - Russo Francesco a Nicastro; - Clerico Secondo alla seconda circoscrizione di Nuoro; - Monniti Francesco Paolo a Castrogiovanni; - Puzzeddu Torquato a Lanusei; - Mariotti Ramiro a Mistretta; - Porzio Giuseppe a Cassano al Sonio; - Guarnera Giuseppe a Castroreale.

Ministero Marina.

Movimento delle Navi da guerra

Nave *V. Emanuele* partita da Maddalena e giunta a Golfo Aranci il 29. - *Granatiere* partita da Maddalena, giunta a Livorno e partita il 29 - *Ercole* partita da Malta, giunta a Porto Empedocle e partita il 29 - *Garigliano* partita da Brindisi il 29 e giunta a Taranto il 30. - *Verde* partita da Napoli il 30. - *Albatros, Airone, Arpia, Climene, Pallade, Pegaso, Calliope, Canopo, Cigno, Astore, Sirio, Saffo, Perseo* partite da Brindisi il 30. - *Tevere* partita da Cagliari il 30

Torp. « 146 » giunta a Savona il 30 - *rimarch.*30 partito da Spezia e giunto a Portofino il 29.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione in Persia.

(S) **Teheran, 30.** — Il Medlis ha approvato una proposta del Governo che aumenta di 250 lire sterline annue gli onorari del capo della gendarmeria.

Questa carica è stata offerta all'ex addetto militare presso la legazione d'Inghilterra a Teheran, maggiore Hopkins.

(S) **Teheran, 30.** — Il Medliss ha approvato alla unanimità il progetto di destinare una ricompensa di centomila tomani, per la testa dell'ex Scià e di venticinquemila tomani per ciascuna delle teste dei due fratelli dell'ex Scià.

Nei Balcani

(S) **Atene, 30.** — Si smentiscono categoricamente le notizie da Salonicco secondo le quali in Macedonia sarebbero apparse bande greche, la cui azione tenderebbe ad un fine politico. Si smentisce pure che a capo delle bande si trovino ex-ufficiali dell'esercito greco. Nel caso poi che venisse accertata l'esistenza di bande, esse sarebbero composte unicamente di malfattori e sarebbe desiderabile che le autorità ottomane le combattessero più attivamente, per liberare quelle infelici regioni, infestate dai briganti.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli, 30.** — Il grande sceriffo della Mecca è giunto dopo importanti combattimenti ad Ebha, liberando le truppe che da parecchi mesi erano assediate dai ribelli in quella città.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono franco di posta. [illegible] Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma. Tiratura quasi costante: 12,000 in città 12,000 in provincia. Arretrato centesimi 10.

Prezzo dell'Associazione — senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. [illegible] Stati dell'Unione (oro) Anno L. [illegible] — Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. [illegible] Stati dell'Unione (oro) Anno L. [illegible] - Sem. [illegible] - Tr. [illegible] N. B. — L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 8 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto [illegible] Tel. 36-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. [illegible] la linea; — 3.a pag. [illegible] la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni mortuarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati. Sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	1.a Categoria	In più di 25 Cent. 5 caduna

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi diretti, ditide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualunque entità.

25 parole C. 75	2.a Categoria	In più di 25 Cent. 5 caduna

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature ecc.

25 parole C. 50	3.a Categoria	In più di 25 Cent. 5 caduna

Appartengono a questa categoria: avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche e offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi [illegible] del 50 per cento.
L'AMMIN.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	7,55	7,30	8,5	10,45	13,35	
				16,25	18.—	19,35	22,20
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Foligno-Ancona	5,30	8,25*	12, 5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	9.—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,35	18, 5	18,25	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano	6,5	7,40	18. —	17,35	19,30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25				
Frascati	6,25	9,05	1[illegible],10	15,05	17,05	19.—	20,25
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	[illegible]		
Fiumicino	[illegible]	8,45	1[illegible],15		18,25		
Mandela-Subiaco	7,40	18,—	17, 5				

* Il treno delle 8,25 di Foligno-Ancona è feriale.
° Da Trastevere.

Lariopoli [illegible] 7. 3 — 7,50 — 14,15 fest. 12,55 — 14,55 — fest. [illegible] 18,25.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	1[illegible].—		12,10	14,25	16,25
				17,50	10,25	16,25	23, 0
Torino-Pisa	7.—	8,45	9,30	[illegible],20	19,15	21,50	[illegible]
Milano-Pisa	7.	8,45	[illegible]	16,20	19,15	21,50	[illegible]
							23, 7
Ancona-Foligno	4,12	7,10	10,25		14,35	20,10	
Milano-Firenze	0,12	6,50	9.—	13,10		18,50	22,50
Grosseto	7.—	[illegible],45	9,30	16,20	19,15	21,50	
Avezzano-Tivoli	6,5		8,35	[illegible],35	15,40		20,30
Tivoli	7,15	10,40			2[illegible]		
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,5	8,[illegible]	1[illegible],5	15,—	18,15	20,30	20,3
Terracina-Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,[illegible]	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	8, 3		16,10	[illegible]		21,[illegible]	
Subiaco-Mandela	8,5*			15,40	20,5		

* Il treno delle [illegible] da Ancona-Foligno è feriale.
° Da Trastevere.
[illegible]

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	[illegible]			[illegible]		1[illegible].—
Prima Porta	a.	7,1	1[illegible],12	11,42	13,52	17,[illegible]	
Feroniano	a.	[illegible]	[illegible]		13,[illegible]	[illegible]	
Castelnuovo	a.	7,[illegible]	1[illegible]		14,28	17,[illegible]	
Morlupo	a.	[illegible]	[illegible]			18,[illegible]	
Magliano	a.	[illegible]	[illegible]			18,[illegible]	
S. Oreste	a.	8,22	[illegible],42			18,[illegible]	
Civ. Castellana	a.	[illegible],6	12,16			18,17	
Civ. Castellana	p.	6,28		1[illegible],25	16,10		
S. Oreste	a.	7,[illegible]		[illegible]	1[illegible],15		
Magliano	a.	[illegible]		1[illegible],7	1[illegible],23		
Morlupo	a.	[illegible]		14,15	17,31	18,40	
Castelnuovo	a.	7,48		14,45	[illegible],1	18,46	
Feroniano	a.	8,1[illegible]		15,11	18,27	19,13	
Prima Porta	a.	8,[illegible]	11,58	15,[illegible]	18,42	19,29	
Roma	a.	[illegible]	12,10	16,[illegible]		20,[illegible]	

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle [illegible] alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle [illegible] alle [illegible]
FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni ora dalle [illegible] alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
[illegible]
ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
[illegible]
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
[illegible] — 6,50 — 7,45 — 9,40 — [illegible] — 18,45 — 19,10
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
[illegible]
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenza da Roma (Trast.
[illegible] — 15,25 — [illegible],50
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivo a Roma (Trast.
[illegible]

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	[illegible],5	[illegible],0	8.	[illegible]	[illegible]	[illegible]		19,—
Bagni	a.	[illegible]	7,1	8,5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17,29	19,55
Villa Adr.	a.	[illegible],0	7,20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16,46	17,35	[illegible]
Tivoli	a.	6, 5	7,45	9,[illegible]	10,48	1[illegible],15	17,[illegible]	1[illegible]	20,24
Tivoli	p.	5,45	7,18	8,25	[illegible]	11,37	15,15	17,32	18,[illegible]
Villa Adr.	a.	6,1	[illegible],31	8,[illegible]	9,5[illegible]	[illegible]	16,1	17,46	18,37
Bagni	a.	6,25	8,13	8,50	1[illegible],15	11,[illegible]		18.	18,59
Roma	a.	7,35	8,58	9,45	11.—	12,[illegible]		[illegible]	20,10

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano». 1091

D' AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

II.a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III.a CATEGORIA

25 parole Cent 50 - In più di 25, Cent. 5 cad

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo. Scrivere L. G. fermo posta. Roma. 115

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30. Fermo posta. 880

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I, N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 1178

Motocicletta Peugeot 3 HP in buona condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'armi 5872 - Roma. 1173

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio del [illegible] Via Aracoeli [illegible] Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1167

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda di [illegible] e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 847

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libere serali dalle 5 in poi cerca una occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del «Popolo Romano».

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1190

Distinta signorina che conosca l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B, int. 12. 723

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di [illegible] all'insegnamento del canto, accetta di [illegible] lezioni in famiglie oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. [illegible] Rivolgersi ivi. 55

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. [illegible] Ludovisi via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1146

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
M. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 14.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, della Meridiana, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 14.
M. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 16, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo [illegible] dalle 10 alle 16.
[illegible] del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
[illegible] *Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 4[illegible].
FORO ROMANO dalle [illegible]
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Callisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18
Id. *S. Domitilla*, *di S. Pancrazio*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 2[illegible] 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Musaici del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 13, dalle 8 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

Avvisi economici - vedi tariffa

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali